

**Il credito consapevole  
prende slancio.**

*Relazioni  
e Bilancio*



**2018**



# *Relazioni e Bilancio 2018*

## *BCC CreditoConsumo*

BCC CreditoConsumo SpA

soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A.

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

Sede Operativa: via Verzegnis 15 - 33100 Udine

Capitale Sociale Euro 46.000.000,00 i.v.

R.E.A. di Roma RM1282085

P.I./C.F./n. iscriz. Registro Imprese di Roma 02069820468

n. iscriz. elenco gen. 106 TUB 39521

n. iscriz. elenco spec. 107 TUB 33400.3



## INDICE

Azionisti	5
Cariche Sociali	5
Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2018	7
Bilancio dell'esercizio 2018 (raffrontato con il bilancio dell'esercizio 2017):	
Stato Patrimoniale	21
Conto Economico	22
Prospetto della redditività complessiva	23
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	24
Rendiconto finanziario	25
Nota Integrativa:	
A. Politiche contabili	28
B. Informazioni sullo stato patrimoniale	69
C. Informazioni sul conto economico	82
D. Altre informazioni	92
Relazione della società di revisione	111
Relazione del collegio sindacale	115



## AZIONISTI

### **ICCREA BANCA S.p.A.**

N° 44.160.000 azioni pari al 96% del capitale sociale

### **CASSA CENTRALE RAIFFEISEN**

N° 1.840.000 azioni pari al 4% del capitale sociale

## CARICHE SOCIALI

(al 31 dicembre 2018)

### Consiglio di Amministrazione\*

Presidente: ANTONIO DE ROSI  
Amministratori: GIOVANNI BOCCUZZI  
CARLO NAPOLEONI  
PIERO BIAGI  
MARCO MICHIELETTO

### Collegio Sindacale\*

Presidente: FERNANDO SBARBATI  
Sindaci Effettivi: MASSIMO GIUDICI  
FABIO BERNARDI  
Sindaci Supplenti: RICCARDO ANDRIOLO  
FRANCESCO PELAGALLO

### Direzione Generale

Direttore Generale: SAVINO BASTARI

*\*Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 12/4/2016. In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2018*





*Relazione  
del Consiglio di  
Amministrazione  
sulla gestione  
dell'esercizio*

Esercizio 2018



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### Il Gruppo bancario Iccrea e la sua Capogruppo Iccrea Banca.

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le prestazioni sul territorio di competenza della singola BCC fornendo, in una logica di partnership, supporto allo sviluppo sostenibile dei mercati di ogni singola Banca.

Per portare avanti questa mission, le Società del Gruppo Iccrea mettono a disposizione strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e del-

la previdenza, assicurazioni, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese, per il credito al consumo destinato alle famiglie, gestione dei crediti problematici, outsourcing del sistema informativo, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.

*La struttura del Gruppo bancario Iccrea.*



## Contesto macroeconomico, andamento del mercato e prospettive future

In base agli ultimi dati disponibili al 30/11/2018, si registra un andamento in crescita delle erogazioni complessive di credito al consumo, che hanno fatto registrare un incremento (+6,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente consolidando il trend positivo già riscontrato nel corso dell'esercizio 2017. Tale scenario si inserisce in un quadro congiunturale generale positivo favorito dagli alti livelli del clima di fiducia dei consumatori.

Nel comparto prestiti personali si registra al 30/11/2018 un incremento in termini di volumi pari al +5,0% rispetto all'anno precedente con un valore puntuale nel mese di novembre pari al +2,3%. In merito al numero operazioni si registra un delta positivo nei primi 11 mesi pari all'1,6%, con un +1,0% relativamente al solo mese di novembre. (Fonte informativa: ASSOFIN)

Secondo l'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, CRIF e Prometeia, nel corso del 2018 i flussi di nuovi prestiti alle famiglie hanno proseguito il trend di crescita, sebbene a ritmi più contenuti rispetto ai due anni precedenti.

(Fonte informativa: Osservatorio ASSOFIN-CRIF-PROMETEIA)

### Andamento dell'attività e della gestione

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha continuato a distribuire prodotti di credito al consumo (esclusivamente Prestiti Personali) attraverso il canale distribu-

tivo degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo ed il canale internet che consente attraverso il sito dispositivo Crediper.it, l'accesso ad un form di caricamento per le richieste di finanziamento on-line.

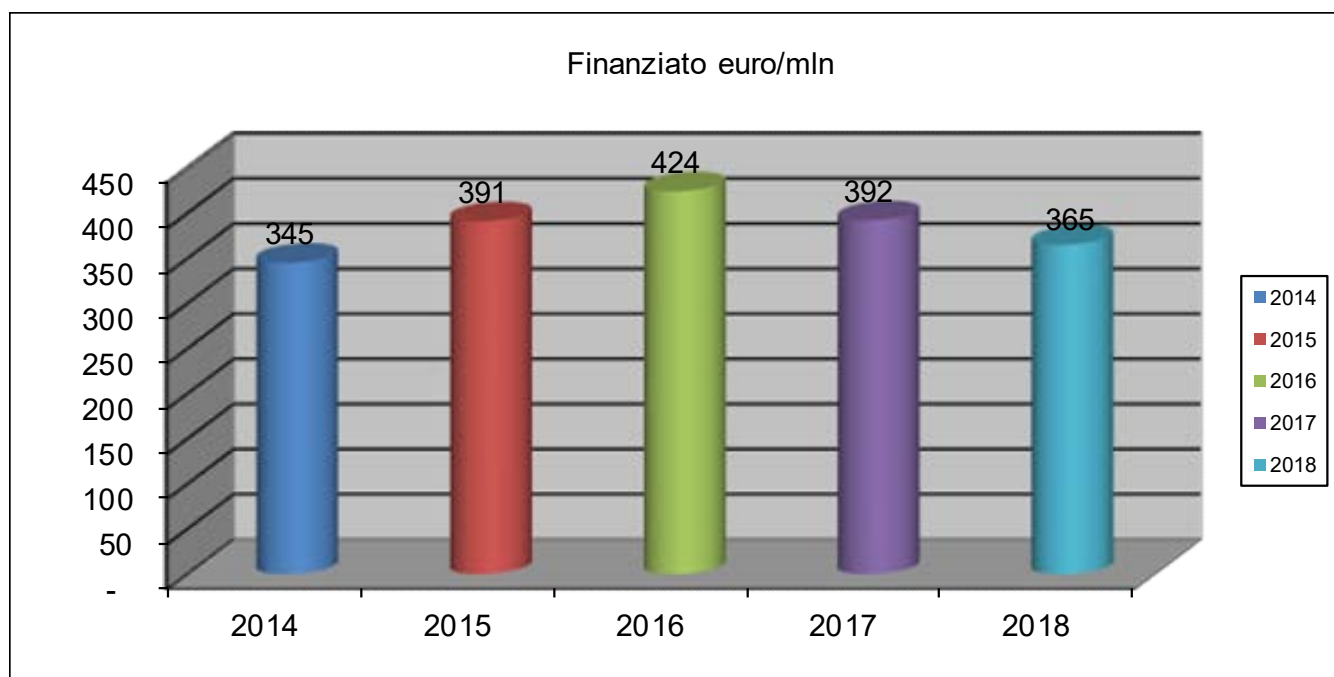
Al 31 dicembre 2018 le Banche di Credito Cooperativo convenzionate sono 242 (al netto delle fusioni). Il numero delle convenzioni rispetto al 31/12/2017 (265) è in evidente calo per via della riforma del Credito Cooperativo che, come noto, ha portato alla costituzione di due Gruppi.

Nonostante il restringimento del perimetro del canale BCC, la Società, grazie ad azioni commerciali e campagne marketing opportunamente configurate, è riuscita a mantenere livelli di produzione molto alti rispetto al budget approvato (+7,2%) attestandosi a 364,6 milioni di Euro, sia pure in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (392,0 milioni di Euro al 31/12/2017). Considerando però l'attuale perimetro delle banche convergenti verso Iccrea, la produzione rispetto al 2017 è aumentata del 16% (+11% rispetto al mercato).

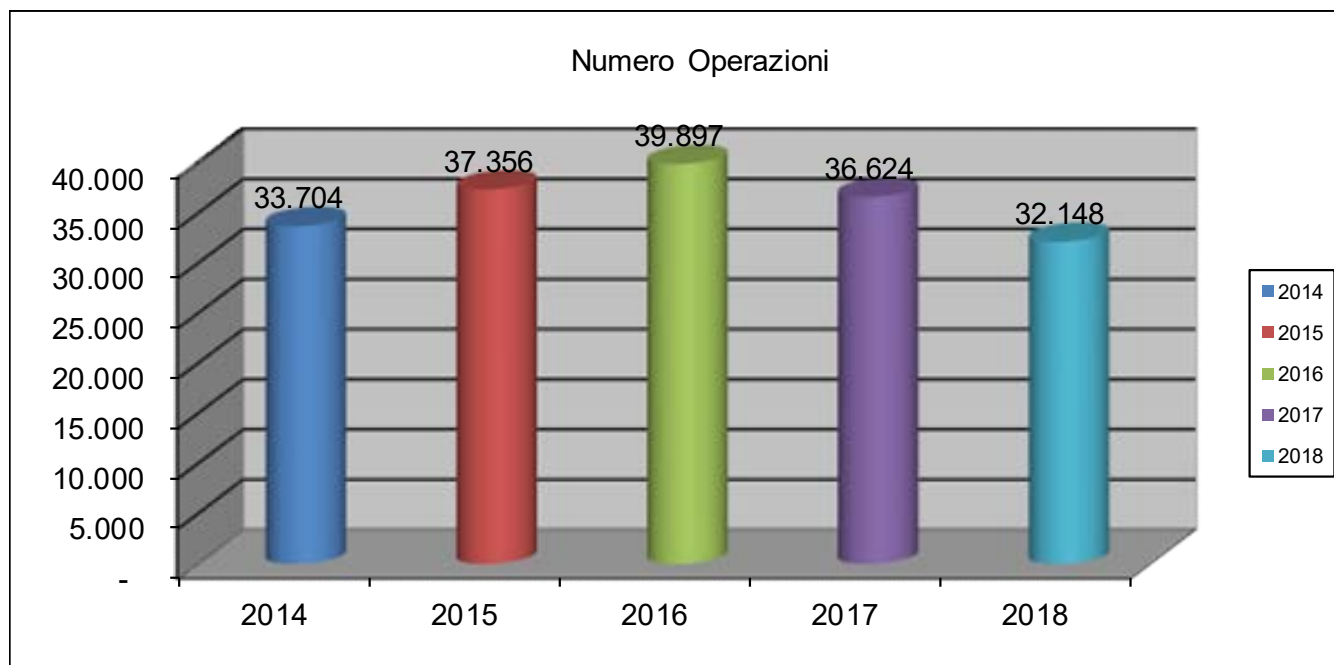
Nei grafici sotto-riportati si illustra l'evoluzione dei volumi di finanziato e del numero di operazioni perfezionate nel corso degli ultimi 5 anni.

L'andamento positivo rispetto al Budget si inquadra inoltre in uno scenario macro-economico in crescita coerentemente con i dati Assofin al 30/11 che fanno registrare sul comparto dei prestiti un +5,0% rispetto all'anno precedente in termini di volumi e un + 1,6% in termini di numero operazioni.

## Andamento Volumi di finanziato

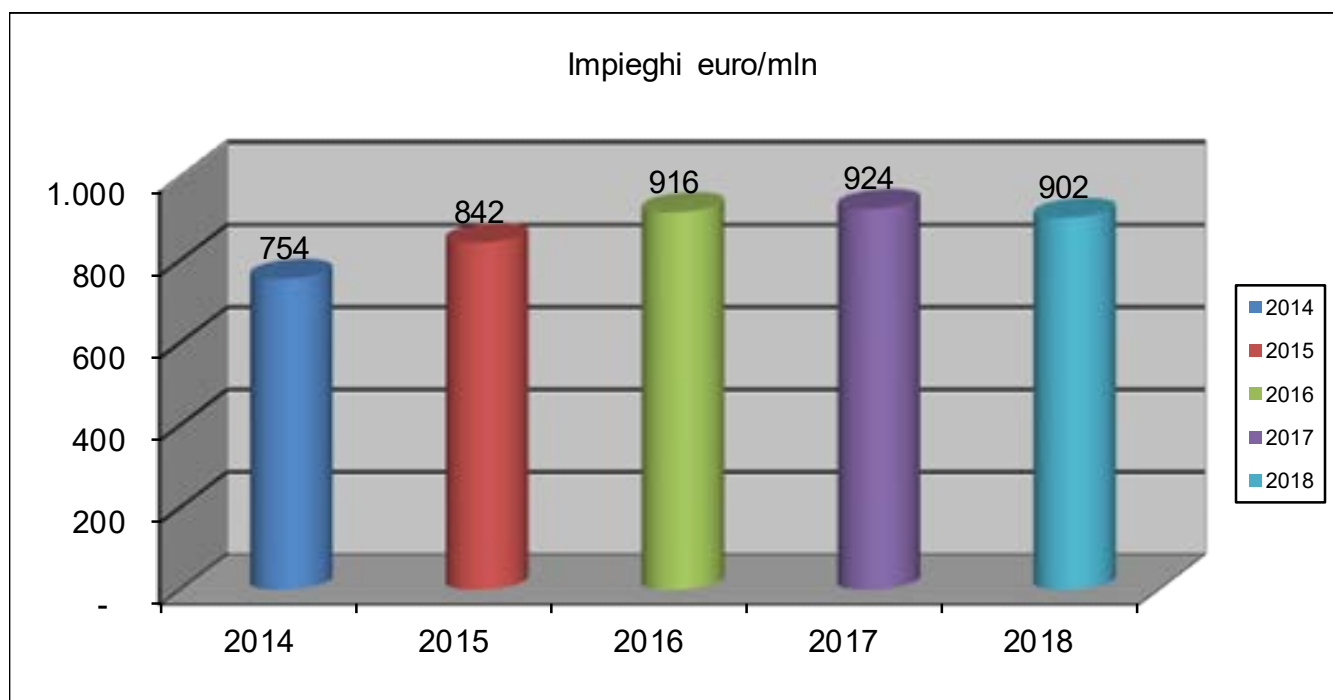


## Andamento Numero Operazioni



L'organico al 31 dicembre 2018 è composto da 78 persone, di cui 24 assegnate alla Funzione Commerciale e 54 alle Unità Organizzative aziendali ed in Staff alla Direzione. Nel grafico sotto-riportato si evidenzia inoltre l'evoluzione degli impieghi netti totali della società negli ultimi cinque anni.

Andamento Impieghi

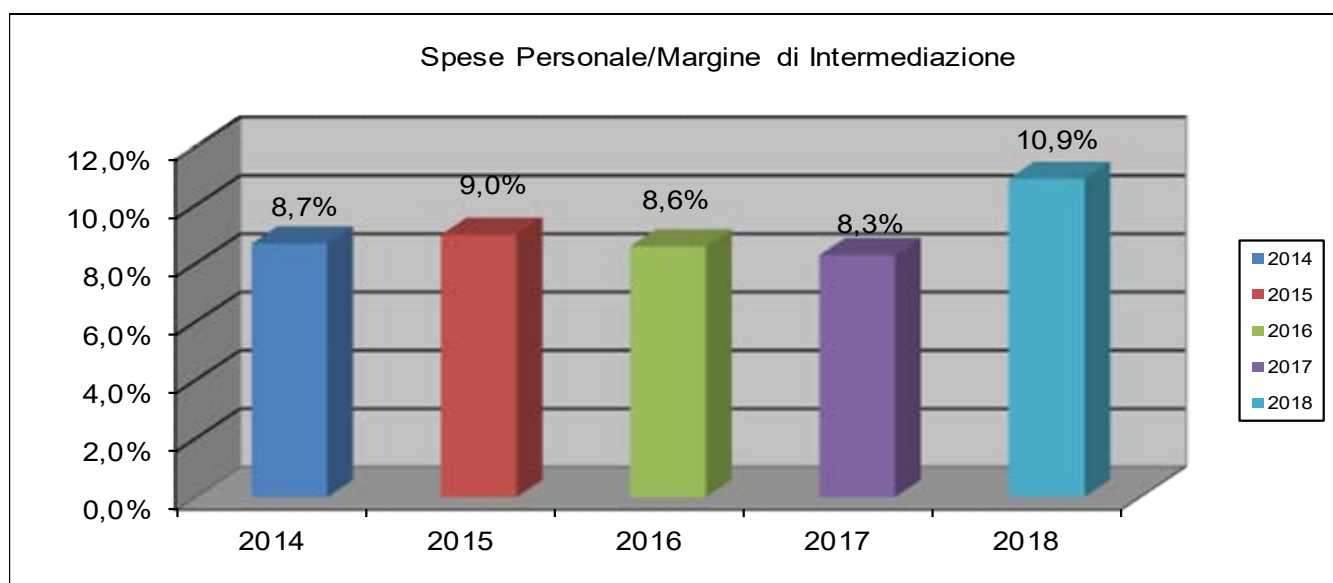


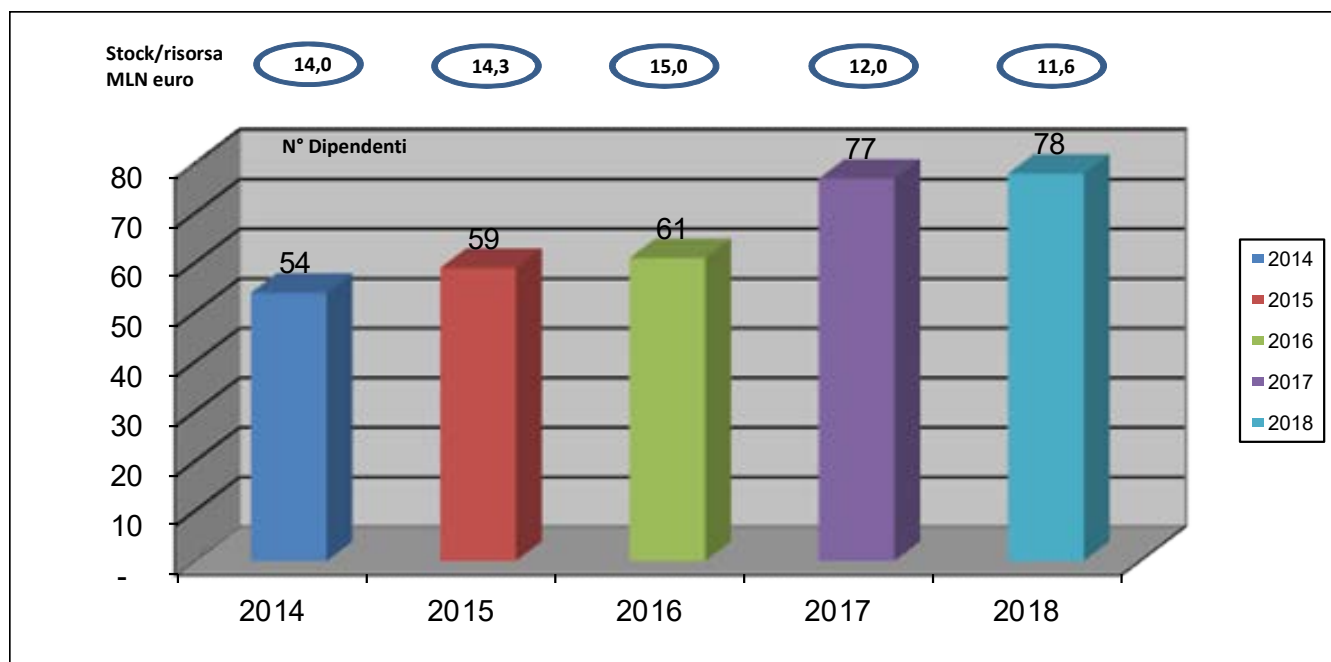
Si precisa che l'assetto organizzativo della Società conseguente alla conclusione del progetto Matrix è sostanzialmente completato con l'internalizzazione, avvenuta nel corso del primo semestre dell'esercizio, dell'attività di recupero crediti precedentemente gestita dall'ex azionista di minoranza ed outsourcer AGOS Ducato.

L'impostazione attuale della società, continua comunque a prevedere, sia pure in misura ridotta rispetto agli anni precedenti, il ricorso alle forniture in outsourcing per le funzioni quali il back office amministrativo, il call center, la valutazione del merito creditizio di secondo livello (in misura ridotta) e l'Information Techno-

logy. L'Amministrazione del Personale e l'Internal Audit sono allocati sulla Capogruppo. La suddetta struttura opera nel rispetto delle policy, dei manuali e delle procedure della società.

Il grafico sotto-riportato evidenzia come l'incidenza delle spese del personale sul margine di intermediazione si sia mantenuta sostanzialmente stabile tra il 2014 e il 2018 anche considerando l'ampliamento del perimetro delle attività "in house". Anche in termini di produttività per risorsa si rilevano valori molto performanti nonostante l'incremento di FTEs conseguente alla suddetta riorganizzazione interna.





Tra i principali fatti di rilievo dell'esercizio si evidenzia quanto segue:

- Nel corso del mese di aprile 2018 la Società ha ricevuto da Banca D'Italia il rapporto ispettivo in relazione ad una verifica, avvenuta nel corso del mese di novembre 2017 inerente l'esame, in ottica ricognitiva, del processo per l'introduzione sul mercato e la revisione dei prodotti bancari al dettaglio, con riguardo alle fasi di produzione e di distribuzione degli stessi, nonché dei relativi dispositivi di governance e controllo adottati. Le analisi hanno riguardato ruolo e modalità operative degli organi societari e delle varie strutture aziendali coinvolti nel sistema di governo e controllo del processo di product approval, vagliandone interrelazioni e coordinamento. Come riportato nel rapporto *"L'indagine ha rilevato chiarezza nella definizione delle strategie, un approccio al mercato non aggressivo e assetti organizzativi adeguati, pur in presenza di ambiti di miglioramento per quanto attiene regolamentazione, segmentazione della clientela, rapporti con i distributori e monitoraggio"*
- Nel corso dell'esercizio, (a giugno e a dicembre) sono state perfezionate, al termine di

un'approfondita analisi svolta dalle U.O. Area Crediti e Recupero e Risk management di concerto con le competenti strutture della Capogruppo, due operazioni di cessione pro soluto che ha riguardato crediti in sofferenza per un totale dovuto complessivo pari a circa 17,1 milioni di euro. Tali operazioni hanno generato a conto economico un utile 0,4 milioni di euro.

- Nel corso dell'ultimo trimestre la Società ha infine perfezionato la prima operazione di autocartolarizzazione che vede come "originator" BCC CreditoConsumo S.p.A. e come "arranger" la Capogruppo Icrea Banca. La cessione è avvenuta il 10 novembre 2018 in favore della Società Veicolo Crediper Consumer S.r.L., (per un valore complessivo dei crediti ceduti pari a 650 milioni di euro) con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale avvenuta il 24/11/2018. Tale operazione si è ritenuta opportuna al fine di abbassare il costo della raccolta nell'arco dei prossimi 30 mesi (durata stimata dell'operazione). Il conseguente atteso miglioramento della performance del margine di interesse consentirà alla società di muoversi sul mercato con maggiore competitività in termini

di pricing da proporre ai clienti delle BCC Partners.

## Sistema di Controllo Interno e Formazione

Sulla base del modello di governance dei rischi di Gruppo, l'U.O. Compliance e Antiriciclaggio di BCC CreditoConsumo opera funzionalmente nel contesto della più ampia area CCO (istituita nella Capogruppo Iccrea Banca) risponde gerarchicamente al C.d.A. di BCC CreditoConsumo e funzionalmente al Responsabile dell'U.O. Area CCO.

La struttura dei controlli interni della Società si articola come segue:

- 1) Controlli di linea, di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni della società;
- 2) Controlli sulla gestione dei rischi, articolati in:
  - controllo del rischio di credito;
  - controllo dei rischi finanziari (tasso e liquidità);
  - controllo dei rischi di compliance;
  - controlli interni e controllo Outsourcer;
  - controlli sul rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
  - attività di controllo contabile.
- 3) Attività di revisione interna: tale attività viene espletata attraverso la U.O. Internal Audit della Capogruppo Iccrea Banca, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Le attività di revisione contabile sono affidate alla Società di Revisione EY S.p.A..

In relazione ai rischi di non conformità, l'UO C.A. ha formalizzato il piano di Compliance e Antiriciclaggio (approvato nel Consiglio di amministrazione del 12 febbraio 2018) per l'anno 2018 ove è descritta la pianificazione delle singole attività con le relative tempistiche e livelli di priorità.

BCC CreditoConsumo ha continuato ad effettuare nel corso del 2018, sulla base di apposito piano di controlli e check list dedicate approvate dalla Direzione Generale e dal C.d.A., una serie di controlli per valutare il ri-

spetto dei livelli di servizio affidati in outsourcing. Inoltre, la società ha effettuato i controlli interni necessari per valutare e monitorare i rischi di primo e secondo livello, insiti nell'operatività propria dell'azienda.

E' stata inoltre condotta ed ultimata nel corso del 2018 la "revisione" del Sistema di Controllo Interno e della Normativa Interna a seguito del "go-live" del nuovo sistema informativo aziendale al fine di recepire nell'impianto dei controlli le modifiche intervenute nei processi lavorativi, conseguente alla migrazione sul nuovo sistema.

In particolare, la Società ha avuto l'esigenza di:

- rafforzare la governance rivedendo il Sistema di Controllo Interno;
- adeguare la normativa interna in conseguenza del nuovo assetto;
- eseguire la Business Impact Analysis e aggiornare il Piano di continuità operativa.

Le attività sono state svolte con il supporto di una società di consulenza specializzata e il nuovo impianto normativo interno è stato approvato dal CDA della Società il 1° ottobre 2018.

A valle della conclusione di tale progetto, la società ha provveduto nel corso del mese di dicembre a trasmettere all'organismo di vigilanza, previa condivisione e per il tramite della Capogruppo, il documento aggiornato "Relazione sulla Struttura Organizzativa e Programma delle Attività 2018-2020"

## Gestione dei Rischi

### Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il processo di misurazione dei rischi riguardanti il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo è effettuato dalla U.O. C.A.

Le principali attività svolte sono:

- Controlli AUI: Verifica dell'esistenza/correttezza delle registrazioni: aperture rapporti continuativi, somme finanziate/erogate alla clientela, somme incassate dalla clientela;
- Esecuzione di controlli sull'adeguatezza dei processi di adeguata verifica della clientela svolti da terzi (BCC collocatrici): verifica a campione della presenza di timbro e firma



dell'addetto della Banca su contratti, della validità e completezza dei documenti di identità;

- S.O.S.: Valutazione e verifica delle schede di segnalazione pervenute ed eventuale invio all'UIF;
- Verifica ed invio delle segnalazioni aggregate antiriciclaggio (S.AR.A.).

Nel corso del C.d.A. del 12 febbraio 2018 è stato presentato ed approvato il piano dei controlli 2018 riguardanti il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in relazione a quanto su descritto, con riporto periodico in Consiglio sull'andamento delle principali attività (ad es. stato dei controlli e SAL sul progetto di adeguamento dei presidi aziendali ai nuovi standard normativi sull'adeguata verifica della clientela).

Nel contempo, oltre all'espletamento delle attività ordinarie poste a carico della U.O. Compliance e Antiriciclaggio (ad esempio e senza pretesa di esaustività, il presidio dei controlli di secondo livello in materia di antiriciclaggio, il continuo adeguamento della contrattualistica, il supporto al contenzioso ed ai reclami), la medesima U.O. ha preso parte allo sviluppo delle attività aziendali di natura straordinaria (leggasi progetti aziendali), fornendo il necessario supporto consulenziale e operativo, come previsto dal Regolamento Interno, tempo per tempo vigente, ovvero come richiesto di volta in volta dalla Direzione Generale.

In merito alla formazione obbligatoria è stato presentato il rendiconto al CdA del 15/03/2018.

In relazione al piano formativo 2018 redatto (approvato dal CdA al 15/03/2018) l'obiettivo è stato, come negli anni passati, quello di creare dei momenti di approfondimento specialistico mediante un'attività di formazione volta a consolidare, approfondire, aggiornare e meglio declinare le tematiche già affrontate negli anni precedenti in un contesto di formazione di base e a formare il personale assunto in corso d'anno.

## Rischio di Credito

Le scelte di gestione e il monitoraggio del rischio di credito, competono alla U.O. Area Crediti e Recupero che è responsabile del raggiungimento degli obiettivi di rischio di credito e delle performance del Recupero Crediti, con il monitoraggio Risk Management.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono relazionati su base minima trimestrale alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

L'andamento della gestione del rischio di credito, inoltre, è presentato periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2018 ammonta a Euro 65,12 milioni. Tale valore è il risultato degli accantonamenti mensili proposti dalla U.O. Area Crediti e

Recupero di concerto con la Direzione Generale ed il Risk Management, in base alle serie storiche ed ai modelli previsionali, e successivamente presentati in C.d.A..

La composizione del suddetto fondo risulta così articolata:

- 1) 45,85 milioni: componente analitica forfettaria derivante dall'applicazione di percentuali di svalutazione che si applicano a tutte le pratiche ricadenti nelle fasce di crediti deteriorati secondo le definizioni della vigilanza;
- 2) 19,27 milioni: componente collettiva sui crediti in bonis (stage 1+stage 2)

L'approccio seguito (IFRS9 compliant) si propone di calcolare l'impairment dei crediti in bonis secondo la logica "forward looking", ovvero stimando la perdita attesa nell'intero arco di vita del contratto mediante l'utilizzo di parametri di PD e LDG lifetime.

I parametri di rischio utili sono stati definiti dal Risk Management, sulla base delle serie storiche rilevate sul portafoglio aziendale.

Per quanto riguarda l'adozione del nuovo principio contabile IFRS9, come consentito dal principio, è stato adottato mediante rettifica dei valori al 1° gennaio 2018, senza rielaborazione dei valori comparativi; ciò ha comportato un impatto positivo in termini di riduzione del fondo svalutazione crediti già stanziato per gli stage 1 e 2, pari ad euro 1,2 milioni (0,8 milioni al netto dell'effetto fiscale). Tale importo è stato contabilizzato come riserva all'interno del patrimonio netto della Società al netto dell'effetto fiscale.

## RAF e RAS

Rientra nell'impianto complessivo della gestione dei rischi, il Risk Appetite Framework emanato nel corso del 2015 con specifica Direttiva della Capogruppo.

Il Risk Appetite Framework (RAF) è il quadro di riferimento che lega la strategia ai rischi traducendola in limiti quali-quantitativi definiti per le attività di sviluppo e gestione. Il RAF, quindi, definisce in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il Piano strategico, gli obiettivi di rischio (o propensione al rischio o risk appetite) e le eventuali soglie di tolleranza. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi, declinati questi ultimi, all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Le Politiche di governo dei rischi costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi. Il Gruppo Bancario Iccrea declina, attraverso il Risk Appetite Statement (RAS), gli obiettivi di rischio sulle legal entities che lo costituiscono in modo tale da tener conto delle specifiche operatività e dei



profili di rischio di ciascuna delle società componenti il Gruppo stesso. Nel RAF è definito il work-flow decisionale alla base degli interventi gestionali ordinari e straordinari da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro l'obiettivo.

Gli indicatori fissati attraverso il RAS vengono rendicontati con cadenza trimestrale al C.d.A. della Società dal Risk Manager.

### Rischi Contabili

I controlli sulla qualità dei dati contabili consistono in una riconciliazione giornaliera e mensile tra i dati gestionali e i dati contabili relativamente agli impieghi, con un dettaglio per singolo cliente e/o pratica.

Tutti i conti correnti bancari e postali vengono riconciliati a cura della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo attraverso attività giornaliere di confronto con i dati provenienti dal corporate banking e trimestralmente con gli estratti conto.

Nel credito rateale sono previsti controlli automatici a livello di singola pratica che garantiscono la congruenza tra finanziato, totale interessi e totale delle rate del piano di rimborso (nelle loro componenti di capitale e interessi), in modo da garantire la correttezza sia degli importi sia della competenza degli interessi maturati e contabilizzati.

### Rischio di tasso e liquidità

Nel corso del 2017 con aggiornamenti seguiti nel corrente semestre nel 2018, il Gruppo bancario Iccrea al fine di ottemperare ai requisiti normativi emanati in materia di rischio di liquidità ha definito ed adottato un framework complessivo e univoco a livello di Gruppo volto al presidio della liquidità e dei rispettivi rischi con la primaria finalità di assicurare che la propria operatività caratteristica sia ispirata a principi della sana e prudente gestione.

Ne è scaturita l'emanazione della "liquidity policy" (successivamente recepita dal CDA di BCC Credito-Consumo) con lo scopo di disciplinare il complessivo framework a livello di Gruppo di gestione della liquidità e dei rischi connessi declinando gli aspetti ed elementi che ne caratterizzano l'infrastruttura generale in termini di governance e del complessivo sistema dei limiti che ne assicurano il presidio continuativo.

Il Framework di gestione della liquidità del Gruppo e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato (Liquidity Risk Framework) rappresentano una parte integrante del complessivo Sistema dei Controlli Interni e pertanto disciplinano un set di regole e metriche gestionali e di controllo pienamente integrate con i principali processi correlati quali: Strategia di Gruppo e Piano operativo, Risk Appetite Framework, ILAAP, etc.

La nuova "liquidity policy" si compone di cinque parti che declinano gli aspetti legati al modello di gestione della liquidità e al presidio dei rischi a questa associati

sia in situazione di normale corso degli affari che in situazioni di stress, ed i sistemi applicativi utilizzati per la gestione dei dati (Management Information System) a supporto della Funzione Risk Management nonché un'appendice metodologica.

- La Parte I "Liquidity policy" descrive gli aspetti legati al modello di governo e gestione del rischio di liquidità nonché i principali aspetti relativi all'identificazione, alla misurazione e al monitoraggio del rischio posti in essere dal Gruppo bancario Iccrea. Sono altresì incluse le informazioni relative il sistema dei prezzi di trasferimento (Fund Transfer Pricing – FTP) adottato a livello di Gruppo e i principi alla base della predisposizione del funding plan nonché gli elementi utilizzati a supporto della rispettiva valutazione di veridicità ed adeguatezza del piano stesso;
- La Parte II "Contingency Funding Plan" descrive il piano di emergenza predisposto dal Gruppo bancario Iccrea al fine di fronteggiare situazioni avverse, descrivendo ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali e le misure da porre in essere in caso di situazione di crisi;
- La Parte III "Risk Management Information System" descrive l'architettura informatica ed informativa a supporto dei principali aspetti relativi all'identificazione, alla misurazione e alla gestione del rischio di liquidità nonché illustra l'impianto complessivo dei controlli volti a presidiare e garantire la qualità dei dati, la rispettiva aggregazione e le diverse modalità di utilizzo degli stessi all'interno dell'organizzazione aziendale;
- La Parte IV "Sistema degli indicatori di liquidità e Poteri Autorizzativi" riporta un quadro sinottico dei limiti stabiliti per gli indicatori di rischio e descrive i poteri autorizzativi per la gestione degli sconfinamenti;
- La Parte V "Appendice metodologica" riporta una descrizione della metrica di misurazione del rischio di liquidità, una illustrazione dettagliata degli scenari di stress utilizzati dal Gruppo e del modello comportamentale per le poste a vista.

Sempre nel corso del 2017 con aggiornamenti seguiti nel 2018 la Capogruppo ha emanato la "IRRBB policy" con la finalità di rafforzare il modello di governo e gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario del Gruppo, in funzione della continua evoluzione del contesto finanziario e della connessa esigenza di migliorare l'efficacia dell'attività di gestione e controllo dei rischi finanziari.

La policy in parola razionalizza tutto il corpus normativo interno sul rischio di tasso, integrando in un unico documento i diversi aspetti legati alla gestione ed al connesso controllo del rischio, in coerenza peraltro con

quanto già definito a livello di RAF di Gruppo, e si compone di quattro parti che declinano i seguenti aspetti:

- La parte I “IRRBB Policy” descrive gli aspetti legati al modello di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book, definendo altresì il modello di misurazione e monitoraggio del rischio nonché l’annesso sistema dei limiti;
- La parte II “Risk Management Information System” descrive l’architettura informatica ed informativa a supporto del processo di identificazione, misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book e illustra l’impianto complessivo dei controlli volti a presidiare e garantire la qualità dei dati, la rispettiva aggregazione e le diverse modalità di utilizzo degli stessi all’interno dell’organizzazione aziendale;
- La parte III “Sistema degli indicatori IRRBB e Poteri Autorizzativi” riporta i quadri sinottici degli indicatori utilizzati e descrive i poteri autorizzativi per la gestione delle eventuali situazioni di sconfinamento;
- La parte IV “Appendice metodologica” riporta il dettaglio degli aspetti metodologici che contraddistinguono i modelli comportamentali adottati dal Gruppo per la misurazione del rischio di tasso nonché descrive gli scenari di valutazione adottati.

Per quanto riguarda gli aspetti strettamente attinenti all’operatività, in linea con gli esercizi precedenti, la copertura gestionale degli attivi verso clienti è stata realizzata attraverso finanziamenti a tasso fisso ammortizing e bullet, aventi durate in linea con l’ammortamento medio degli attivi. La raccolta è avvenuta in via esclusiva presso l’azionista di maggioranza Iccrea Banca secondo le condizioni “SIC” stabilite dalla Capogruppo e valide nei confronti di tutte le società controllate. In un’ottica di contenimento del costo del funding inoltre, la società, oltre a strutturare l’operazione di autocartolarizzazione precedentemente citata, ha definito un accordo con alcune BCC partners al fine ottenere per il loro tramite funding a tassi calmierati coerentemente con i volumi di produzione dalle stesse sviluppati.

## Rischi Operativi

Il sistema di gestione dei Rischi Operativi, conformemente alla disciplina dettata da Basilea II, alle disposizioni di Banca d’Italia e alle indicazioni della Capogruppo Iccrea Banca è costituito da:

- 1) Il Comitato Rischi Operativi, coordinato dal Responsabile della U.O. Risk Management con la partecipazione del Direttore Generale e di tutti i responsabili di U.O che rappresentano i referenti di processo per la segnalazione e rile-

vazione dei rischi operativi per la parte di propria competenza.

Tale comitato ha l’obiettivo di discutere ed analizzare periodicamente l’esposizione della Società ai rischi operativi, di monitorarne gli impatti e di promuovere azioni correttive e/o di mitigazione.

BCC CreditoConsumo ha, nella prima fase del progetto, costruito un elenco dei possibili eventi che vengono considerati nell’ambito del R.O. distinguendoli in due categorie in funzione del loro coinvolgimento nell’attività caratteristica della Società (Processi Core) o del loro supporto (Processi No Core):

- Processi Core: Credito al consumo;
- Processi No Core:
  - Risorse umane;
  - Rapporti fornitori;
  - Information technology;
  - Legale e Compliance;
  - Amministrativo e Fiscale.

L’importanza di questa fase è stata non solo nella semplice definizione di un elenco di possibili eventi rischiosi, ma anche nello sviluppo di un linguaggio comune relativo ai R.O. che è stato condiviso da tutte le unità della società e consentirà dunque in seguito di evitare problemi di sovrapposizione o di incompienezze.

### 2) Referente Rischi Operativi (Responsabile U.O. Risk Management):

- coordina le attività di rilevazione delle perdite, effettuando la rilevazione nel database excel delle perdite operative;
- effettua controlli per verificare la corretta rilevazione delle perdite e la completezza delle stesse;
- aggiorna la reportistica trimestrale con il dettaglio delle perdite derivanti da rischio operativo;
- censisce i rischi operativi nel database dei rischi operativi ed effettua la valutazione dei rischi operativi;
- presenta annualmente gli esiti della valutazione dell’esposizione ai rischi operativi.

### 3) Referenti di Processo:

- incaricati, ciascuno per i processi di loro competenza, di supportare la Funzione Rischi Operativi nella rilevazione, nella valutazione e nel monitoraggio di detti rischi.
- comunicano i dati per la rilevazione secondo le proprie competenze, archiviando la documentazione a supporto della rilevazione;
- validano periodicamente i dati delle perdite rilevate (per assicurare la completezza e la corretta quantificazione dei dati di perdita derivanti da rischi operativi);

- partecipano alla valutazione dei rischi operativi relativi ai processi di propria competenza
- segnalano tempestivamente eventuali incidenti "seri" di rischio operativo.

Un efficace sistema di gestione dei rischi operativi include inoltre un sistema di reportistica strutturato che sia in grado di fornire agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate informazioni significative sull'esposizione ai rischi operativi. Tra le informazioni assumono particolare rilevanza:

- i risultati della rilevazione delle perdite e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;

- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi e indicazione dell'efficacia delle stesse;
- l'evoluzione dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che influiscono sulla gestione dei rischi operativi.

I risultati del risk mapping sono presentati alla Direzione Generale che definisce le linee generali di gestione e prevenzione dei rischi operativi da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Gli eventi più rilevanti sono stati censiti all'interno del Data Base Rilevazione Rischi Operativi e sono stati adeguatamente intercettati e presidiati dalla Società che ha provveduto ad attuare i relativi correttivi.



# Bilancio

Esercizio 2018



## DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI AL 31 DICEMBRE 2018

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad Euro 911,5 milioni e sono costituite per la quasi totalità da crediti verso la clientela per credito al consumo (901,9 milioni) e per la parte rimanente da crediti verso banche (9,5 milioni) ed altri crediti (0,1 milioni).

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela per credito al consumo al 31 dicembre 2018, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del relativo fondo svalutazione e percentuale di copertura:

Qualità Creditizia	Valore Lordo	F.do Svalutazione	Per. Copertura	Valore Netto
ESPOSIZIONI IN BONIS	911.438.029	19.273.748	2,11%	892.164.282
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	11.890.501	5.872.661	49,39%	6.017.840
INADEMPIENZE PROBABILI	1.950.118	1.269.589	65,10%	680.530
SOFFERENZE	41.769.253	38.711.508	92,68%	3.057.745
<b>Totale Complessivo</b>	<b>967.047.902</b>	<b>65.127.505</b>	<b>6,73%</b>	<b>901.920.397</b>
<b>Copertura media NPL</b>			<b>82,46%</b>	

Tra le altre attività pari ad Euro 45,0 milioni si evidenziano euro 41,3 milioni rappresentati dai crediti verso il veicolo dell'operazione di autocartolarizzazione per via dei pagamenti al veicolo stesso delle rate incassate sul portafoglio ceduto ed euro 1,0 milioni per fatture da emettere per provvigioni assicurative. La parte rimanente è costituita da euro 1,5 milioni costituiti dai crediti verso l'Erario in virtù dei pagamenti anticipati per l'imposta di bollo virtuale e da euro 1,2 milioni per altri crediti.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad Euro 870,7 milioni e sono rappresentate da debiti verso banche (809,3 milioni) e debiti verso AGOS Ducato (60,5 milioni) generati prevalentemente dalle operazioni di funding e da altri debiti verso la clientela per la parte residuale (0,9 milioni). Le al-

tre passività ammontano a Euro 22,6 milioni e sono costituite per euro 9,7 milioni da debiti per provvigioni a favore delle BCC convenzionate, per euro 2,1 milioni da debiti verso compagnie di assicurazione, per euro 4,6 milioni da debiti verso Iccrea Banca in relazione al consolidato fiscale.

I rimanenti 6,2 milioni di euro sono costituiti da debiti verso Enti Previdenziali (0,2 milioni), debiti diversi verso il personale (0,1 milioni), debiti verso fornitori diversi (5,0 milioni) e debiti verso l'erario (0,9 milioni) prevalentemente costituiti dall'accantonamento dell'imposta di bollo virtuale per il 2018.

Lato conto economico, i ricavi sono rappresentati da interessi attivi e proventi assimilati per euro 60,0 milioni, da commissioni attive provenienti dalla gestione assicurativa e dal collocamento dei prodotto CQS di terzi per complessivi euro 6,7 milioni e per euro 2,2 milioni da Altri Proventi/Oneri di gestione. Si evidenzia inoltre l'utile da cessione di crediti deteriorati pari a 0,4 milioni. I costi ammontano a complessivi euro 50,9 milioni e sono costituiti per Euro 12,3 milioni dalle spese amministrative, per euro 4,9 milioni da spese per il personale, per euro 11,7 milioni dal costo rischio, per 17,9 milioni da interessi passivi su conti correnti e finanziamenti, per euro 3,1 milioni da altre commissioni passive verso le BCC Convenzionate, per euro 0,9 milioni da altre commissioni bancarie e per euro 0,1 da costi di ammortamento ed altri costi.

Le imposte sul reddito d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono state calcolate in complessivi euro 5,9 milioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2018, pertanto, si chiude con un utile netto di Euro 12,5 milioni.

Con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, per l'esercizio di riferimento non risulta niente da segnalare.

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi relativo ai rapporti di Debito/Credito con le società controllate, collegate, controllanti e con le società sottoposte al controllo di queste ultime. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte D – sezione 4 della nota integrativa.

	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllate
	BCC Solutions S.p.A	Iccrea Banca Impresa S.p.A	Ventis S.r.l.	Banca Sviluppo S.p.A	BCC Sistemi Inf. S.p.A	Iccrea Banca S.p.A
SALDO (EURO/1000)	(33)	0	(31)	(109)	(14)	(801.411)

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, alla data di chiusura dell'esercizio la Vostra Società non detiene, direttamente o per il tramite di terzi, azioni proprie o della controllante, né ha acquisito e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018 e fino alla data di predisposizione della presente relazione non si sono verificati eventi degni di rilievo.

Signori Azionisti, nell'invitarVi ad approvare il bilancio Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di Euro 12.520.126,79 come segue:

- Euro 720.126,79 a Riserva Legale
- Euro 11.800.000,00 agli azionisti in proporzione delle rispettive quote detenute

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Antonio De Rosi



Roma, 06 febbraio 2019

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/18	31/12/17
10. Cassa e disponibilità liquide	70.234	30.167
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.000	30.000
40. Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato	911.467.615	932.424.245
a) crediti verso banche	9.491.448	8.886.944
b) crediti verso società finanziarie		
c) crediti verso clientela	901.976.166	923.537.301
80. Attività materiali	23.667	41.264
90. Attività immateriali	931.281	28.595
100. Attività fiscali	9.410.248	9.296.207
a) correnti	119.994	6.178
b) anticipate	9.290.253	9.290.029
120. Altre attività	44.957.061	3.335.080
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>966.890.106</b>	<b>945.185.558</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/18	31/12/17
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	870.739.263	858.547.174
a) debiti	870.739.263	858.547.174
b) titoli in circolazione		
60. Passività fiscali	609.392	295.667
a) correnti	609.392	294.606
b) differite	-	1.061
80. Altre passività	22.610.661	16.782.605
90. Trattamento di fine rapporto del personale	176.439	161.450
100. Fondi per rischi e oneri	40.335	23.682
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	40.335	23.682
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>894.176.090</b>	<b>875.810.579</b>
110. Capitale	46.000.000	46.000.000
150. Riserve	14.173.206	12.672.149
160. Riserve da valutazione	20.682	2.798
170. Utile (Perdita) d'esercizio	12.520.127	10.700.032
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>966.890.106</b>	<b>945.185.558</b>

## CONTO ECONOMICO

	31/12/18	31/12/17
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	60.019.118	65.718.163
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.019.118	65.718.163
<b>20. Interessi passivi e oneri assimilati</b>	(17.877.106)	(19.907.808)
<b>30. MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>42.142.011</b>	<b>45.810.355</b>
<b>40. Commissioni attive</b>	6.686.724	4.534.586
<b>50. Commissioni passive</b>	(4.060.860)	(2.315.637)
<b>60. COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.625.864</b>	<b>2.218.949</b>
<b>100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:</b>	<b>405.211</b>	<b>(111.278)</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	405.211	(111.278)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
c) passività finanziarie		
<b>120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>45.173.087</b>	<b>47.918.026</b>
<b>130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</b>	(11.692.369)	(16.579.805)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.692.369)	(16.579.805)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>33.480.718</b>	<b>31.338.221</b>
<b>160. Spese amministrative:</b>	(17.221.275)	(18.835.188)
a) spese per il personale	(4.932.807)	(4.183.178)
b) altre spese amministrative	(12.288.468)	(14.652.010)
<b>170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	(9.615)	-
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) altri accantonamenti netti	(9.615)	
<b>180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	(17.597)	(22.289)
<b>190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	(36.787)	(21.531)
<b>200. Altri proventi e oneri di gestione</b>	2.225.558	3.130.275
<b>210. COSTI OPERATIVI</b>	<b>(15.059.716)</b>	<b>(15.748.732)</b>
<b>260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>18.421.002</b>	<b>15.589.489</b>
<b>270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'op.corrente</b>	(5.900.876)	(4.889.457)
<b>280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>12.520.127</b>	<b>10.700.032</b>
<b>300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>12.520.127</b>	<b>10.700.032</b>



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/17
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.520.127</b>	<b>10.700.032</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redd. Compl.		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	17.884	9.405
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a P.Netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività fin. (diverse dai titoli di cap.) valutate al f. v. con impatto sulla redd. Compl.		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a P.Netto		
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>17.884</b>	<b>9.405</b>
180.	<b>Redditività complessiva (voce 10+170)</b>	<b>12.538.011</b>	<b>10.709.437</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2018

	Esistenze al 31.12.17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.18
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	46.000.000		46.000.000										46.000.000
Sovrapprezzo azioni			-										-
Riserve													
a) di utili	12.672.150	801025	13.473.175	700.032									14.173.206
b) altre			-										-
Riserve da valutazione	2.798		2.798									17.884	20.682
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie			-										-
Utile/Perdita Di Periodo	10.700.032		10.700.032	(700.032)	(10.000.000)							12.520.127	12.520.127
Patrimonio netto	69.374.979	801025	70.176.005	-	(10.000.000)	-	-	-	-	-	-	12.538.011	72.714.015

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2017

	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.17
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	41000.000		41000.000				5.000.000						46.000.000
Sovrapprezzo azioni			-										-
Riserve													
a) di utili	12.175.019		12.175.019	497.131									12.672.150
b) altre			-										-
Riserve da valutazione	(6.607)		(6.607)									9.405	2.798
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie			-										-
Utile/Perdita Di Periodo	9.877.131		9.877.131	(497.131)	(9.380.000)							10.700.032	10.700.032
Patrimonio netto	63.045.543	-	63.045.543	-	(9.380.000)	-	5.000.000	-	-	-	-	10.709.437	69.374.979

## RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Gestione</b>	<b>13.409.848</b>	<b>11.631.355</b>
– risultato d'esercizio (+/-)	12.520.127	10.700.032
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
– rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)		
– rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	54.384	43.820
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.652	23.682
– imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)		
– rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
– altri aggiustamenti (+/-)	818.685	863.821
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(20.779.168)</b>	<b>(14.407.856)</b>
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		
– attività finanziarie designate al fair value		
– altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.956.630	(16.217.524)
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.735.797)	1.809.668
– altre attività		
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>18.348.859</b>	<b>7.150.732</b>
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.192.089	9.578.854
– passività finanziarie di negoziazione		
– passività finanziarie designate al fair value		
– altre passività	6.156.770	(2.428.122)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>10.979.540</b>	<b>4.374.232</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
– vendite di partecipazioni		
– dividendi incassati su partecipazioni		
– vendite di attività materiali		
– vendite di attività immateriali		
– vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(939.473)</b>	<b>(6.211)</b>
– acquisti di partecipazioni		
– acquisti di attività materiali		
– acquisti di attività immateriali	(939.473)	(6.211)
– acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(939.473)</b>	<b>(6.211)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
– emissione/acquisti di azioni proprie		5.000.000
– emissione/acquisto strumenti di capitale		
– distribuzione dividendi e altre finalità	(10.000.000)	(9.380.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(10.000.000)</b>	<b>(4.380.000)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>40.066</b>	<b>(11.979)</b>

### RICONCILIAZIONE

	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.167	42.146
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	40.066	(11.979)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	70.234	30.167

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Antonio De Rosi

*Nota  
Integrativa*





PARTE A

*Politiche Contabili*



## A.1 PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), e ai provvedimenti emessi in conformità all'art. 43 del D. Lgs. N. 136 del 18/08/2015 e in aderenza alle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia il 22/12/2017.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflettono le disposizioni emanate il 22 dicembre 2017 da Banca d'Italia in tema di bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni.

Per quanto riguarda l'adozione del nuovo principio contabile IFRS9, come consentito dal principio, è stato adottato mediante rettifica dei valori al 1° gennaio 2018, senza rielaborazione dei valori comparativi. Per la riconciliazione puntuale si rimanda al transition report.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2018:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1905/2016	<b>IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela.</b> Il principio sostituisce lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente.
2067/2016	<b>IFRS 9 Strumenti finanziari</b>	Primo esercizio

	Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei cash flow e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di impairment unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di hedge accounting.	con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente.
1988/2017	<b>Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.</b> Le modifiche all'IFRS 4 mirano a mitigare le conseguenze contabili temporanee dovute allo sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 oppure successivamente.
182/2018	<b>Miglioramenti annuali 2014-2016 agli IFRS che comportano modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 1</b> La serie di miglioramenti ha riguardato l'eliminazione delle short term exemptions previste per le First Time Adoption dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Venture e l'informativa sulle partecipazioni in Altre entità, secondo IFRS 12.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 oppure successivamente.
289/2018	<b>Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni</b> Le modifiche al principio hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni, in relazione ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli effetti delle vesting conditions sulla valutazione di un pagamento cash-settled share-based;</li> <li>- La classificazione di share-based payment transactions caratterizzate da net settlements ai fini fiscali;</li> </ul> La rilevazione di una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento share-based, che modifica la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 oppure successivamente.
400/2018	<b>Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari</b> Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 oppure successivamente.
519/2018	<b>Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi</b> L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 oppure successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

Regolamento Omologazione	IAS/IFRS e Breve descrizione	Data di applicazione
1986/2017	<p><b>IFRS 16 Leases</b></p> <p>Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione. L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.</p> <p>Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";</li> <li>i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali".</li> </ul> <p>Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>per i leasing a breve termine (short term lease), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;</li> <li>per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (low value asset).</li> </ul> <p>Più in particolare, secondo la definizione dell'IFRS 16 il contratto di leasing è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo. Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di leasing sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;</li> <li>il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene</li> </ul>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.</p>

<p>utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore.</p> <p>Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato. Per un contratto che contiene una componente di leasing e componenti aggiuntive non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi stand-alone, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un leasing.</p> <p>I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.</p> <p>Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>una lease liability, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing;</li> <li>un right of use (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla lease liability maggiorata dei costi diretti iniziali.</li> </ul> <p>Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse.</p> <p>La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17.</p> <p>Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata per quelle entità che già applicano l'IFRS 15.</p> <p>Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un restatement dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:</p>
---



	<ul style="list-style-type: none"> <li>per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di re-statement dei dati comparativi;</li> <li>per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.</li> </ul> <p>La Società ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018.</p>				
498/2018	<p><b>Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa</b></p> <p>Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>per le attività finanziarie consentite di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al fair value through other comprehensive income, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo);</li> <li>per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.			
Da definire	<p><b>IFRS 17 Contratti assicurativi</b></p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.			
1595/2018	<p><b>IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi</b></p> <p>L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.			
Da definire	<p><b>Modifiche allo IAS 28</b></p> <p>Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.			
Da definire	<p><b>Modifiche allo IAS 19</b></p> <p>Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.			
				benefici definiti.	
Da definire	<p><b>Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS</b></p> <p>Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.			
Da definire	<p><b>Modifiche al "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio"</b></p> <p>Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente			
Da definire	<p><b>Modifiche all'IFRS 3: Definizione di business</b></p> <p>Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs;</li> <li>elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs;</li> <li>introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;</li> <li>restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;</li> <li>introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente			

## Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9

Relativamente al nuovo principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, omologato con regolamento europeo EU 2067/2016, in sostituzione del principio IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, paragrafi 30 e 31, si provvede a dare informativa di seguito in merito agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio. Inoltre, sebbene non siano strettamente applicabili le raccomandazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Public statement on european common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements), si è comunque proceduto a fornire informativa in merito agli aspetti judgemental relativi all'introduzione del principio quali il Business Model, SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests), SICR (Significant Increase in Credit Risk), definizione di default e le analisi condotte relativamente alla componente “forward looking” all'interno dei modelli ECL.

### I requisiti del Principio IFRS 9

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 ha portato cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- classificazione e misurazione – il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);
- impairment – il principio introduce un nuovo approccio di tipo expected credit loss (cd. ECL) in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al Fair Value To Profit and Loss (cd. FVTPL);
- hedge accounting – il principio introduce novità in ambito micro hedging avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di risk management, mentre il macro hedging al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di “Classificazione e misurazione”, per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche “CA”);
- fair value con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche “FVTOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income”);

- fair value con impatto a conto economico (di seguito anche “FVTPL - Fair Value through Profit and Loss”).

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al business model del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

È stato mantenuto l'obbligo di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Tutto ciò in quanto l'IFRS9 ha mantenuto, in tale ambito, quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Con riferimento agli aspetti di “*impairment*”, il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio *performing* che non sono valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di *stage allocation* che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Con riferimento agli aspetti di “*Hedge Accounting*”, il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del risk management.

Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. “*General Hedge*”, con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione “*Opt-in / Opt-out*”).

## Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 adottato dal Gruppo Bancario Iccrea

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un *assessment* preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, uno *Steering Committee* formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, *impairment* e *hedge accounting*. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il Risk Management, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la Funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di *assessment* e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di *design and construct* con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi *to be*; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e *testing* delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Il Gruppo ha periodicamente informato la società di revisione sulle scelte metodologiche adottate nel corso del progetto e sul *framework* implementativo.

Al fine di fornire informativa circa l'evoluzione del progetto nelle sue diverse componenti, preme dare atto di come le attività da piano si sono sviluppate partendo dalla fase di *assessment* sino a giungere al completamento della fase implementativa, così da permettere la pronta disponibilità di tutti gli strumenti e mezzi neces-

sari a permettere l'adozione del principio a valere dal 1° gennaio 2018 da parte del Gruppo.

Con riferimento al cantiere "Classificazione e Misurazione", nella fase di *assessment* sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i *functional requirements* in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di *design and construct*, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire il business model per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "*Impairment*", nella fase di *assessment* è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle *provision* e la mappatura dei *requirement* normativi. Nella fase di *design and construct* le attività si sono focalizzate sul *design* metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'*Impairment* sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a *stage allocation* e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "*Hedge Accounting*", il Gruppo ha effettuato un *impact analysis* dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di *hedge accounting* IFRS 9. Alla luce dei risulta-

ti delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di *hedge accounting* IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite *gap analysis*, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori *forward looking* in ambito di *impairment*. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "Thematic Review"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività è proseguita nel corso del 2018.

### **Informativa sugli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9**

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali decisioni, scelte e attività condotte per ciascuna area progettuale.

**Classificazione e Misurazione** - Al fine di rispettare il principio IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito è guidata, da un lato, dall'intento gestionale per il quale sono detenute (c.d. Business Model) e, dall'altro, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti (c.d. SPPI Test), le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare il bu-

siness model in uso e quello a tendere, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'SPPI Test sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

In particolare, con riferimento ai modelli di business, sono state condotte le necessarie analisi volte a definire i business model degli strumenti finanziari per ogni società del Gruppo Bancario Iccrea tenendo presente l'attuale operato condotto dalle società del Gruppo, ma anche le prospettive evolutive che il Gruppo ha di fronte grazie alla prossima costituzione del futuro Gruppo Bancario Cooperativo. Tenuto conto delle prospettive che attendono il Gruppo Bancario Iccrea, l'assegnazione dei business model alle attività finanziarie è stata condotta, come richiesto dal principio, sulla base dei seguenti driver:

- granularità del portafoglio e livello di definizione del business;
- identificazione dei dirigenti con responsabilità strategica;
- natura dei prodotti e tipo di attività sottostante;
- modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica;
- rischi che impattano il modello di business e come tali rischi sono gestiti;
- modalità di remunerazione dei manager;
- vendite.

Come noto, il principio individua tre possibili business model rappresentativi delle finalità di gestione degli asset da parte dell'entità, quali:

- Business model "Hold To Collect": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- Business model "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- Business model "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede



fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. In tal senso, il Gruppo ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte. Per le fattispecie di vendite occorse per altre ragioni, in linea con quanto richiesto dal principio, il Gruppo ha definito e normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ammesse e i relativi livelli di significatività, frequenza e prossimità alla scadenza, soglie da analizzare e monitorare per poter considerare le possibili vendite coerenti con un business model Hold To Collect.

Relativamente ai business model identificati nel Gruppo, in generale l'attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di business Hold To Collect, mentre la gestione dei portafogli finanza individua la presenza di modelli di business Hold To Collect e Hold To Collect and Sell.

Con riferimento all'SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dal Gruppo e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte di tutte le funzioni interessate. In tale ambito è utile evidenziare come l'approccio adottato dal Gruppo sia differenziato sulla base della natura di attività finanziaria, quale il portafoglio crediti e il portafoglio finanza. In particolare, le valutazioni condotte dal Gruppo hanno permesso, per il comparto creditizio, di riflettere tali flussi decisionali nei sistemi applicativi IT del Gruppo, che sono stati pertanto dovutamente implementati ed integrati in modo da permettere agli utenti l'effettuazione dell'SPPI test, comprensivo anche della componente relativa al benchmark test. Con specifico riguardo al benchmark test, preme evidenziare come il Gruppo abbia condotto specifiche analisi volte a definire la propria metodologia, successivamente implementata nei propri sistemi applicativi. Ad oggi il Gruppo è, quindi, in grado di valutare la significatività del "modified time value of money" derivante dal mismatch presente tra il tenor e il refixing del tasso di interesse e poter assegnare il corretto esito del benchmark test e di conseguenza dell'SPPI test. A tal riguardo si anticipa che, sebbene siano molto diffusi prodotti creditizi con il suddetto mismatch, sono molto contenute le fattispecie che non superano il test.

Con specifico riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli finanza, la scelta implementativa adottata dal Gruppo è stata quella di integrare il corredo informativo dell'anagrafe titoli, gestita centralmente dalla Capogruppo, dell'esito del test fornito da apposito infoprovider specializzato nel settore finanziario, già operante da tempo con il mondo del credito cooperativo. Tale servizio, configurato sulla base delle specifiche scelte e linee guida adottate dal Gruppo in ambito SPPI, inclusivo, laddove necessario, dello svolgimento del benchmark test, permette di acquisire l'esito

dell'SPPI test sin dalla prima valutazione di acquisto da parte dell'operatore finanza. Stante l'attuale composizione del portafoglio finanza del Gruppo e le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari presenti, l'impatto dell'SPPI test è da ritenersi non significativo e la maggior parte degli strumenti rispetta i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

Benché le novità e i conseguenti impatti del principio abbiano a riferimento principalmente le attività finanziarie rappresentate dai titoli di debito, quali crediti e portafoglio finanza, preme ricordare che con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, il principio contabile IFRS 9 richiede che tali strumenti debbano essere misurati al fair value con impatto a conto economico, prevedendo la possibilità che l'entità possa compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva ("opzione OCI"), laddove ne ricorrano i presupposti previsti dal principio. In tal senso, il Gruppo ha ritenuto opportuno esercitare l'opzione OCI con riferimento alle partecipazioni azionarie di tipo "strumentale" (i.e. interessenze azionarie al di sotto della soglia di collegamento) e per gli strumenti di capitale emessi da altre banche di Categoria (ad esempio da parte delle BCC nell'ambito di operazioni di salvataggio coordinate dai fondi di categoria). Con riferimento alle altre partecipazioni azionarie in portafoglio diverse dalle precedenti e non classificabili come partecipazioni di collegamento o di controllo, si è ritenuto opportuno utilizzare un approccio di valutazione al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento agli altri strumenti costituiti da quote O.I.C.R., polizze e strumenti derivati, il Gruppo ha ritenuto opportuno utilizzare come criterio di valutazione il FVTPL tenuto conto dell'esito negativo dell'SPPI test per le quote O.I.C.R. e le polizze mentre per gli strumenti derivati l'approccio è in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

**Impairment** - Con riferimento all'impairment, l'IFRS 9 introduce, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Il principio introduce complessità addizionali ed elementi innovativi nella determinazione dei fondi di accantonamento per il credito. Ci sono aree chiave che influenzano materialmente la quantificazione delle svalutazioni su crediti e titoli oggetto di impairment ai sensi IFRS 9, quali:

- Approccio a 3 Stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, il principio contabile prevede tre differenti categorie che riflettono il

modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition (modello relativo):

- Stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione o che presentino un rischio di credito basso;
  - Stage 2: attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
  - Stage 3: attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.
- Applicazione di formulazioni "Point in Time" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni, precedentemente misurate mediante il ricorso a misure Through the Cycle;
  - Calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. lifetime;
  - Inclusione di condizionamenti Forward Looking nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario e relativa ponderazione per la probabilità di accadimento di ognuno degli scenari.

### I nuovi modelli di impairment - Staging e movimentazione delle attività finanziarie tra stage

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, il Gruppo Iccrea classifica ciascuna esposizione/tranche in uno dei seguenti tre stage (o "bucket"):

- Stage 1, che comprende tutte le esposizioni/tranche di nuova erogazione e tutti i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che, alla data di valutazione, non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto;
- Stage 2, che comprende tutte le esposizioni/tranche in bonis che, alla data di valutazione, abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- Stage 3, che comprende tutte le esposizioni/tranche che alla data di valutazione risultano classificati come non performing sulla base del-

la definizione normativa adottata dal Gruppo(1).

Il processo di stage allocation, ovvero l'allocatione degli strumenti finanziari nei vari stage, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito delle singole esposizioni.

Nell'ambito del framework di stage allocation il Gruppo definisce le modalità di passaggio delle singole esposizioni da uno stage all'altro e nello specifico prevede che:

- un'esposizione/tranche può in qualsiasi momento passare da stage 1 a stage 2 o viceversa, sulla base del superamento o meno di almeno uno dei criteri di staging definiti dalle singole Società del Gruppo per la definizione dell'ISRC;
- un'esposizione/tranche, indipendentemente dallo stage di appartenenza, può essere classificata in stage 3 nel caso in cui diventi un credito/titolo non performing.

La metodologia di staging del Gruppo definita per il portafoglio crediti performing è stata definita sulla base dei driver di seguito esposti, distintamente per singola Società del Gruppo, sulla base dei driver di seguito esposti;

- A) allocazione convenzionale in stage 1 determinate esposizioni quali:
- esposizioni verso entità appartenenti al Sistema Cooperativo;
  - esposizioni verso le Società del Gruppo Bancario Iccrea (Società del Perimetro Diretto);
  - esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia;
  - esposizioni verso i dipendenti;
  - depositi pooling;
  - PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA);
  - esposizioni verso i fondi di garanzia;
  - esposizioni originate nei tre mesi antecedenti la data di reporting (c.d. "grace period").

Per le citate tipologie di esposizioni, è stata definita l'attribuzione di una ECL nulla, ad eccezione delle esposizioni verso i dipendenti delle Società del Gruppo(2), verso le BCC non aderenti al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, le esposizioni verso fondi di garanzia e le esposizioni soggette al grace period, per le quali il calcolo della ECL è stato effettuato mediante il ricorso a parametri nella formulazione con un orizzonte temporale pari a 12 mesi, coerentemente

<sup>1</sup> Il Gruppo utilizza la definizione di default regolamentare. Cfr. Circolare n. 272 di Banca d'Italia del 30 luglio 2008. La medesima definizione di default era utilizzata sotto IAS 39

<sup>2</sup> ad eccezione di Iccrea Banca, per la quale alle esposizioni verso i dipendenti viene attribuita una ECL nulla.

con quanto effettuato per le altre esposizioni allocate in tale stage.

- B) utilizzo, ove presente e disponibile un sistema di rating, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'origination e della PD/rating alla data di valutazione. In caso di assenza della PD/rating all'origination e di presenza della PD/rating alla data di valutazione, prevede invece l'utilizzo, a seconda della controparte dell'esposizione, dell'espedito pratico del low credit risk exemption;
- C) allocazione automatica in stage 2 delle esposizioni che alla data di valutazione presentano la PD condizionata superiore ad una determinata soglia;
- D) utilizzo di criteri qualitativi, finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing le esposizioni maggiormente rischiose. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, forborne performing exposure;
- E) l'utilizzo dell'espedito pratico della PD a 12 mesi/classi di rating all'origination e data di valutazione come proxy della PD lifetime, supportato da analisi finalizzate a dimostrare che tale scelta rappresenta una ragionevole approssimazione;
- F) l'utilizzo di un periodo di permanenza minimo di 3 mesi in stage 2 (c.d. "probation period") con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, pertanto:
  - un'esposizione essere trasferita in stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venimento dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2;
  - il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in stage 3 prevede l'allocazione in stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

In relazione alle esposizioni creditizie, si segnala infine che le posizioni forborne performing allocate in stage 2 permangono in tale classe fino a quando, in relazione all'esito delle misure di concessione, per le stesse esposizioni decadano le condizioni per la classificazione a forborne, quindi trascorsi 24 mesi, con conseguente successivo spostamento in stage 1.

La metodologia di staging definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie Società del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'impairment, e quindi non soggetti alla metodologia di staging, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati

come held-for-trading e i titoli di debito che non superano Benchmark Test e SPPI Test. I titoli emessi da Società del Gruppo e BCC, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

La metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della "Low Credit Risk Exemption" che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date (BBB-). Il criterio della soglia PD conditional classifica in stage 2 le esposizioni che alla data di valutazione registrano una PD condizionata maggiore di una determinata soglia. Tale soglia è esplicitamente identificata dal manuale AQR come specifico trigger per l'incremento del rischio di credito.

Le Società del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI, valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di valutazione alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

## Principali driver di ECL e scenari utilizzati nella modellizzazione secondo l'IFRS 9

### Probabilità di default (PD)

Il Gruppo, al fine di rendere la probabilità di default compliant con il Principio Contabile IFRS 9, ha definito una metodologia, differenziata per singola Società e ove disponibile utilizzando i modelli di rating interni, con l'obiettivo di ottenere la PD point in time, forward looking e lifetime.

In relazione al portafoglio crediti, i driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare sia in sede di FTA che a regime, riguardano:

- trasformazione della PD da modello in (o calcolo della) PD Point in Time (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale di un anno;
- inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Ai fini della stima della PD IFRS9 compliant per il portafoglio crediti, il Gruppo utilizza:

- A) il modello gestionale "AlvinRating" e i rating da esso prodotti per le esposizioni verso controparti Corporate e Retail; l'approccio «Matrici di

transizione» è applicato alle Società/portafogli che utilizzano tale modello per ottenere misure di PD lifetime, attraverso:

- costruzione della matrice di transizione PiT (a 1 anno);
- condizionamento della matrice agli scenari macroeconomici;
- stima della PD 12 mesi forward looking;
- estrapolazione delle curve di PD lifetime forward looking sulla base dell'approccio Markoviano stabile

B) il rating determinato dal modello "RiskCalc" di Moody's Analytics (modello di rating esterno) alle esposizioni verso controparti "Institution"; l'approccio applicato per ottenere misure di PD lifetime, indicato come "RiskCalc", considera i rating e le relative PD PiT, a un anno e lifetime, fornite dal modello di rating esterno RiskCalc, attraverso:

- utilizzo delle PD cumulate medie per ogni classe di rating;
- estrazione delle PD PiT dalle PD cumulate medie;
- ricostruzione delle PD lifetime forward looking cumulate.

C) l'osservazione dei tassi di default interni su di un orizzonte temporale di 12 mesi per le Società del Gruppo che non utilizzano un sistema di rating; a partire dall'osservazione puntuale del tasso di default interno a 12 mesi stimato su specifici cluster di riferimento sono state stimate le PD 12 mesi e lifetime, cumulando per sé stessi i tassi di default osservati.

In relazione al portafoglio titoli i driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare sia in sede di FTA che a regime, riguardano:

- inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD fornita e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime ove non fornita (titoli di Stato), al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei titoli.

Ai fini della stima della PD IFRS9 compliant per il portafoglio titoli, il Gruppo utilizza le PD a 12 mesi e lifetime desunte dalle matrici Standard & Poor's, Sovereign per i titoli di stato e Corporate per i titoli obbligazionari:

- Le matrici S&P Sovereign forniscono misure di PD nella sola formulazione a 12 mesi. Per tale motivo il condizionamento è effettuato cumulando per sé stesse le transizioni a default fornite, includendo le informazioni forward looking attraverso l'applicazione dei moltiplicatori del Modello Satellite, secondo le formulazioni indi-

cate nell'approccio basato sui tassi di default osservati citato al punto C del presente paragrafo;

- Le matrici S&P Corporate forniscono misure di PD nella formulazione sia a 12 mesi che cumulata. Per tale motivo il condizionamento è effettuato seguendo l'approccio citato al punto B del presente paragrafo, effettuando quindi:
  - estrazione delle PD PiT dalle PD cumulate medie
  - costruzione delle PD lifetime forward looking cumulate

Si riporta di seguito uno schema di sintesi dell'approccio utilizzato per la stima della PD, per BCC CreditoConsumo.

Figura 1 - Approccio di stima della PD IFRS 9 compliant

Società	Tipologia di esposizione	Tipologia di controparte	Approccio di stima	Input di stima
BCC CreCo	Crediti	Retail	Tassi di Default osservati	Tassi di default Interni

### Loss Given Default (LGD)

La LGD è stimata in maniera differenziata per le diverse Società del Gruppo. Per i portafogli creditizi di BCC CreditoConsumo, la LGD è stimata raggruppando le esposizioni con un livello di granularità variabile (a livello di prodotto, di tipologia di controparte o di portafoglio complessivo della Società) osservando, per ogni cluster omogeneo di esposizioni, il rapporto tra gli accantonamenti associati alle svalutazioni analitiche e il totale dell'esposizione lorda non performing e applicando una matrice danger rate<sup>3</sup>.

I passaggi da seguire ai fini della stima sono i seguenti:

- eventuale suddivisione del portafoglio per cluster omogenei di stima;
- definizione della percentuale di copertura per ogni prodotto e per ogni cluster di status amministrativo (Scaduto deteriorato, Unlikely to pay, Sofferenza) rapportando, sulla base del portafoglio non performing alla data di valutazione, l'importo della svalutazione analitica al totale dell'esposizione lorda;
- calcolo, a livello di intero portafoglio, delle probabilità di transizione da «Bonis» agli altri status amministrativi, sulla base dei dati in t-1 e t;
- calcolo della LGD differenziato per tipologia di prodotto come media ponderata delle percentuali di copertura per la relativa probabilità di transizione:

$$LGD_{Bonis} = \% \text{copertura}_{\text{scaduto deteriorato}} * Prob(Bonis \rightarrow SD) + \% \text{copertura}_{\text{unlikely to pay}} * Prob(Bonis \rightarrow UP) + \% \text{copertura}_{\text{sofferenza}} * Prob(Bonis \rightarrow Soff)$$

<sup>3</sup> Ad eccezione dei portafogli di Banca Sviluppo e BCC Factoring



## Exposure At Default (EAD)

Il Gruppo differenzia l'approccio di stima della EAD per i portafogli creditizi sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza delle esposizioni, come di seguito riportato.

Per le esposizioni "Cassa Amortizing":

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo alla data di valutazione;
- la EAD di stage 2 si calcola osservando i debiti residui desunti dai dati gestionali sui piani di ammortamento di ogni rapporto, applicando in seguito un coefficiente di trasformazione, differenziato per vita residua. La stima si effettua secondo i seguenti step di calcolo:
  - a. clusterizzazione dei rapporti oggetto di analisi in base alla vita residua (anni);
  - b. applicazione, a livello di singolo rapporto della formula:

$$EAD_{Lifetime} = \sum_{t=0}^T \left( EAD_t \frac{PD \text{ Marginale}_t}{PD \text{ Cumulata}_T} \right) * \frac{1}{(1 + EIR)^t}$$

dove EIR è pari al TIR dell'esposizione;

- c. calcolo, a livello di singolo rapporto, del seguente coefficiente di trasformazione:  $\frac{EAD_{Lifetime}}{EAD_0}$  ;
- d. calcolo del coefficiente di trasformazione medio differenziato per anni di vita residua.

Per le esposizioni "Cassa Revolving" e "Firma", sia la EAD di stage 1 che di stage 2 è pari al debito residuo alla data di valutazione.

Per le esposizioni "Margini", sia la EAD di stage 1 che di stage 2 è pari al debito residuo alla data di valutazione con applicazione del CCF regolamentare.

In relazione ai portafogli titoli, ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo, viene utilizzato ove disponibile il valore lordo dell'esposizione (valore Tel quel) alla data di valutazione. Qualora non disponibile, viene utilizzata come proxy dell'EAD la valorizzazione di bilancio associata all'emissione alla medesima data di riferimento.

Per le esposizioni in titoli con piano di ammortamento, la EAD di stage 1 viene calcolata come il debito residuo alla data di valutazione, mentre la EAD di stage 2 viene calcolata osservando i debiti residui desunti alle scadenze (annuali) osservate sulla vita residua dell'esposizione, opportunamente aggiornati e ponderati per tener conto delle maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua dell'esposizione (approccio sulle esposizioni creditizie Cassa Amortizing in stage 2).

A completamento di quanto indicato rileva indicare che le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, l'esposizione verso la Banca Centrale, i depositi pooling, i PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA), le esposizioni infragruppo e quelle verso le BCC aderenti al GbC sono auto-

maticamente allocate in stage 1 e, in sede di impairment, è attribuita ECL nulla, mentre le esposizioni verso i dipendenti delle Società del Gruppo e le esposizioni verso le BCC non aderenti al GbC sono direttamente allocate in stage 1 e seguono la metodologia di staging definita dalla Banca.

Condizionamenti forward looking dei parametri di rischio

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debentriche (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Al fine di rendere forward looking la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa le probabilità di accadimento in modo judgemental ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario. In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

## Determinazione della vita residua delle attività finanziarie

La vita residua delle attività finanziarie, espressa in numero di anni, viene determinata come differenza fra la data di reporting e la data di scadenza dell'attività finanziaria. Si segnala il ricorso a un cap di 30 come vita

massima residua possibile. In caso di vita residua inferiore ad un anno o di assenza di informazioni sulla data di maturity, è stata ipotizzato una vita residua pari ad un anno. In relazione all'introduzione, dal 1° gennaio 2018, dell'IFRS 9 la Società ha condotto tutte le analisi relative agli impatti derivanti dalla sua introduzione. Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione" si evidenzia che per la partecipazione strumentale in una società del GBI è stata esercitata la cd. opzione OCI con effetto in FTA sostanzialmente nullo in termini di valutazione.

### Sintesi degli impatti derivanti dall'introduzione dell'ifrs 9

Si evidenzia che, come consentito dall'IFRS 9, la Società ed il Gruppo hanno adottato il nuovo principio dal 1° gennaio 2018 imputando le differenze emergenti in una riserva di patrimonio netto, senza rielaborazione dei dati comparativi dell'esercizio 2017.

In linea generale, per quanto concerne gli strumenti che la Società offre ai propri clienti per accedere al credito al consumo, rappresentati da finanziamenti quali prestiti personali, finanziamenti per il consolidamento del debito delle famiglie, si rileva che gli stessi sono risultati tutti SPPI compliant e che presentano caratteristiche compatibili con un Modello di Business Hold to Collect, il cui obiettivo è quello di raccogliere flussi finanziari contrattuali sino a scadenza. Per quanto riguarda invece il nuovo modello di "impairment", sulla base dei calcoli effettuati, è stata rilevata una riduzione dei fondi di svalutazione già accantonati di 1,2 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

A seguire viene fornita un'informativa specifica riferita all'applicazione iniziale dell'IFRS9, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7 – "Strumenti Finanziari: informazioni integrative", con l'obiettivo di dettagliare gli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal principio IFRS9 e, allo stesso tempo, consentire la riconciliazione tra i saldi di chiusura del bilancio di esercizio al 31.12.2017 e quelli all'01.01.2018, che rappresentano i saldi di apertura del primo bilancio d'esercizio redatto in conformità alle nuove disposizioni IFRS9.

### Impatto sulle riserve di utili

Riserve di utili (€/000)	Impatti al 1 gennaio 2018
Chiusura di bilancio sotto IAS 39	12.672
Riclassifiche sotto IFRS 9	-
Rettifiche FTA IFRS 9	1.196
Impatti fiscali	(395)
<b>Apertura di riserve di utili sotto IFRS 9</b>	<b>13.473</b>

## Riconciliazione per qualità di rischio del fondo a copertura perdite complessivo

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
(€1000)	IAS 39 / IAS 37	svallutazione collaterale	svallutazione analitica	stage 1	stage 2	stage 3	Totale	stage 1	stage 2	stage 3	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.003.553	20.483	50.646	931.724	9.909	61.919	1.003.553	19.195	92	50.646	69.933
crediti verso banche	8.887	-	-	8.887	-	-	8.887	-	-	-	-
crediti verso clientela	994.868	20.483	50.646	922.837	9.909	61.919	994.868	19.195	92	50.646	69.933
titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impiego sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	1.003.553	20.483	50.646	931.724	9.909	61.919	1.003.553	19.195	92	50.646	69.933
Impegni e garanzie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	1.003.553	20.483	50.646	931.724	9.909	61.919	1.003.553	19.195	92	50.646	69.933

## Riconciliazione per natura del fondo a copertura perdite complessivo

	A	B	C	D
Categorie di misurazione	31/12/2017 - IAS 39/IAS 37 Fondo svalutazione (€1000)	Richieste di rettifiche di valore (€1000)	Rettifiche FTA IFRS 9 (€1000)	01/01/2018 - Rettifiche di valore complessivo (€1000)
Loans and Receivables (IAS 39) / Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)	71.128	-	(1.196)	69.933
crediti verso banche	-	-	-	-
crediti verso clientela	71.128	-	(1.196)	69.933
titoli di debito	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39) / Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 9)	-	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	71.128	-	(1.196)	69.933
Impegni e garanzie fuori bilancio	-	-	-	-
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie riasciute	-	-	-	-
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	71.128	-	(1.196)	69.933

**Riconciliazione degli impatti IFRS 9 sul PN**

(€/000)	Effetto di transizione a IFRS 9
<b>Patrimonio netto IAS 39 (31/12/2017)</b>	<b>69.375</b>
<b>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>-</b>
Effetto Classificazione e Misurazione	
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva di utili)	
Effetto Impairment	
<b>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>
Effetto Classificazione e Misurazione	
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva da valutazione)	
Effetto Impairment (Riserva di utili)	
Effetto Impairment (Riserva da valutazione)	
<b>Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.196</b>
Effetto Classificazione e Misurazione	
Effetto Impairment	1.196
- Stage 1 e 2	1.196
- Stage 3	
<b>Impegni e garanzie fuori bilancio</b>	<b>-</b>
Effetto Impairment	
<b>Impatti fiscali</b>	<b>(395)</b>
<b>Impatti Totali a Patrimonio Netto</b>	<b>801</b>
<b>Patrimonio netto IFRS 9 (01/01/2018)</b>	<b>70.176</b>

**Prospetti di riconciliazione degli schemi di stato patrimoniale (ATTIVO)**

		Schema ex IFRS 8 - ATTIVO (€000)																									
		20. Cassa e depositi liquidi		20. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica		30. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica		40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica		60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		70. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica		80. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica		90. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica		100. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica		110. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica		120. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica			
		30		30		30		30		30		30		30		30		30		30		30		30			
10. Cassa e depositi liquidi																											
20. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
30. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																											
50. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																											
70. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
80. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
90. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
100. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
110. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
120. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
130. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
140. Attività finanziarie valutate al fair value con l'impostazione economica																											
150. Altre attività																											
31/12/2017 IAS 39 nella versione (€000)		30	-	-	-	30	8.887	923.537	-	-	-	-	41	29	6	9.290	-	-	41	29	6	9.290	-	-	3.335	3.335	945.188

**Prospetti di riconciliazione degli schemi di stato patrimoniale (PASSIVO)**

	Schema FCG 8-PASSIVO (000)									
	10. Passività finanziarie valutati al costo nominale	20. Passività finanziarie a medio termine	30. Passività finanziarie a lungo termine	40. Passività finanziarie a lungo termine	50. Passività finanziarie a lungo termine	60. Passività finanziarie a lungo termine	70. Passività finanziarie a lungo termine	80. Passività finanziarie a lungo termine	90. Passività finanziarie a lungo termine	100. Fondi comuni
10. Debiti verso banche	730.992									
20. Titoli in circolazione		(21.823)								
30. Titoli in circolazione										
40. Passività finanziarie di copertura										
50. Passività finanziarie valutati al fair value										
60. Derivati di copertura										
70. Adeguamenti valore della passività finanziaria oggetto di copertura pratica										
80. Passività fiscali					282					282
90. Passività assicurative versate in Als di derivazione										
100. Altre passività						16.703				16.703
110. Trattamento di fine rapporto dei lavoratori									161	161
120. Fondi comuni assicurativi									28	28
130. Passività assicurative addebitate ai clienti									28	28
140. Riserve da valutazione									3	3
150. Altri fondi									28	28
160. Altri fondi									28	28
170. Strumenti di valutazione									42.672	42.672
180. Capitale									46.000	46.000
190. Altri passivi										
200. Utile (perdita) da esercizio (P+V)										
210. Utile (perdita) da esercizio	730.992	121.823				282	1	16.703	161	28
220. Utile (perdita) da esercizio									28	28
230. Utile (perdita) da esercizio									3	3
240. Utile (perdita) da esercizio									42.672	42.672
250. Utile (perdita) da esercizio									46.000	46.000
260. Utile (perdita) da esercizio										
270. Utile (perdita) da esercizio										
280. Utile (perdita) da esercizio										
290. Utile (perdita) da esercizio										
300. Utile (perdita) da esercizio										
310. Utile (perdita) da esercizio										
320. Utile (perdita) da esercizio										
330. Utile (perdita) da esercizio										
340. Utile (perdita) da esercizio										
350. Utile (perdita) da esercizio										
360. Utile (perdita) da esercizio										
370. Utile (perdita) da esercizio										
380. Utile (perdita) da esercizio										
390. Utile (perdita) da esercizio										
400. Utile (perdita) da esercizio										
410. Utile (perdita) da esercizio										
420. Utile (perdita) da esercizio										
430. Utile (perdita) da esercizio										
440. Utile (perdita) da esercizio										
450. Utile (perdita) da esercizio										
460. Utile (perdita) da esercizio										
470. Utile (perdita) da esercizio										
480. Utile (perdita) da esercizio										
490. Utile (perdita) da esercizio										
500. Utile (perdita) da esercizio										

Dopo aver illustrato nelle tabelle precedenti la riconduzione dei saldi al 31 dicembre 2017 ai nuovi schemi IFRS 9, a seguire vengono mostrati gli impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio, suddividendoli in ragione delle nuove regole di misurazione, dal nuovo modello di calcolo dell'impairment e dei relativi effetti fiscali.

	A	B	C	D	E
Circolare 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO	31/12/2017 IA S 39 riclassificato (€ 000)	Classificazione e Misurazione (€ 000)	Impairment (€ 000)	Impatti fiscali FTA (€ 000)	01/01/2018 IFRS 9 (€ 000)
10. Cassa e disponibilità liquide	30				30
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-				-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-				-
b) attività finanziarie designate al fair value	-				-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-				-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30				30
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	932.424	-	1.196	(395)	933.225
a) crediti verso banche	8.887				8.887
b) crediti verso clientela	923.537		1.196	(395)	924.338
50. Derivati di copertura	-				-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-				-
70. Partecipazioni	-				-
80. Attività materiali	41				41
90. Attività immateriali	29				29
100. Attività fiscali	9.296	-	-	-	9.296
a) correnti	6				6
b) anticipate	9.290				9.290
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-
120. Altre attività	3.335				3.335
<b>Totale dell'ATTIVO</b>	<b>945.186</b>	<b>-</b>	<b>1.196</b>	<b>(395)</b>	<b>945.987</b>
Circolare 262/2005 5° aggiornamento - PASSIVO	A	B	C	D	E
	31/12/2017 IA S 39 riclassificato (€ 000)	Classificazione e Misurazione (€ 000)	Impairment (€ 000)	Impatti fiscali FTA (€ 000)	01/01/2018 IFRS 9 (€ 000)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	858.548	-	-	-	858.548
a) debiti verso banche	736.595				736.595
b) debiti verso clientela	121.953				121.953
c) titoli in circolazione	-				-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-				-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-				-
40. Derivati di copertura	-				-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-				-
60. Passività fiscali	296	-	-	-	296
a) correnti	295				295
b) differite	1				1
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-
80. Altre passività	16.783				16.783
90. Trattamento di fine rapporto del personale	161				161
100. Fondi per rischi e oneri	24	-	-	-	24
a) impegni e garanzie rilasciate	-				-
b) quiescenza e obblighi simili	-				-
c) altri fondi per rischi e oneri	24				24
110. Riserve da valutazione	3				3
120. Azioni rimborsabili	-				-
130. Strumenti di capitale	-				-
140. Riserve	12.672		1.196	(395)	13.473
150. Sovraprezzi di emissione	-				-
160. Capitale	46.000				46.000
170. Azioni proprie	-				-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.700				10.700
<b>Totale del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO</b>	<b>945.186</b>	<b>-</b>	<b>1.196</b>	<b>(395)</b>	<b>945.987</b>

Si riporta infine una Tabella Comparativa con le principali differenze normative tra IAS 39 e IFRS 9:

## IMPAIRMENT

Termini chiave	IAS 39	IFRS 9
Ambito di applicazione	Le attività misurate al costo ammortizzato vengono svalutate quando c'è un'oggettiva evidenza di impairment. Le perdite sono misurate comparando l'ammontare lordo con i futuri flussi di cassa attualizzati. Le perdite che possono sorgere da eventi futuri non vengono contabilizzate. Per le attività finanziarie AFS, l'impairment è applicato quando vi è un'evidente obiettivo di difficoltà nel recupero dei futuri flussi di cassa. L'impairment è misurato come il decremento del fair value al di sotto del costo originario al momento della rilevazione iniziale.	Gli stessi requisiti di misurazione e rilevazione si applicano sia alle attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato che a quelle valutate a FVOCI. L'impairment non è applicato agli strumenti di capitale misurati a FVOCI. L'impairment è rilevato per tutte le attività finanziarie sia con ECL 12 mesi che con ECL lifetime. Per la misurazione dell'ECL sono utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e supportabili, incluse informazioni di eventi passati, condizioni attuali e condizioni economiche prospettiche ragionevoli e supportabili.
Impaired/Stage 3	Il criterio utilizzato per determinare se vi è un'evidenza obiettiva di impairment per i crediti valutati individualmente, è lo stesso sia sotto IAS 39 che sotto IFRS 9. La determinazione del realizzabile valore del titolo è basata sul più recente valore di mercato aggiornato quando viene fatta la valutazione di impairment e non è aggiornata per i cambiamenti futuri attesi nei prezzi di mercato. I metodi statistici sono utilizzati per determinare le perdite di valore su base collettiva per gruppi omogenei di prestiti (performing) a cui non viene applicata la valutazione analitica, utilizzando i dati storici dei tassi di perdita della categoria di credito. Per i crediti non performing, la valutazione viene effettuata su base analitica e su base collettiva per determinate fasce di crediti in Sofferenza e Unlikely To Pay. Comunque i crediti sono classificati "impaired" quando sono scaduti da oltre 90 giorni o sono stati rinnegati per ragioni di rischio di credito.	La popolazione di stadio 3 è coerente con i crediti deteriorati ai sensi dello IAS 39 valutati analiticamente. Per i crediti da valutare massivamente, il calcolo dei flussi di cassa individuali scontati continua ad essere eseguito collettivamente come sotto IAS 39. Tuttavia, il valore netto realizzabile riflette i futuri cambiamenti attesi nel mercato e le perdite relative ai flussi finanziari in scenari diversi sono soggette ad aggiustamenti probabilistici per determinare l'ECL, piuttosto che utilizzare la migliore stima di flussi di cassa. Per la popolazione in analitica, lo Stage 3 è determinato considerando un'evidenza obiettiva pertinente. Principalmente si considerano i pagamenti contrattuali di capitale, o interessi scaduti da oltre 90 giorni, o misure di facilitazione concesse al mutuatario per ragioni economiche, o motivi relativi alle condizioni finanziarie del debitore, o al prestito altrimenti considerato come predefinito. Il fondo svalutazione è determinato tramite la medesima metodologia di calcolo utilizzata per lo stage 2, ma con la probabilità di default pari ad 1. Il risultato potrebbe pertanto non essere uguale a quello determinato dallo IAS 39, e i metodi statistici e la popolazione rilevata come stage 3 non corrisponderebbero necessariamente a quelli descritti dallo IAS 39.
Stage 2	Non è un concetto sviluppato sotto IAS 39.	Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, si prendono in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili. L'analisi del rischio di credito è un'analisi multifattoriale e olistica; la determinazione della rilevanza di un certo elemento ed il suo peso rispetto ad altri fattori dipendono dal tipo di prodotto, dalle caratteristiche degli strumenti finanziari, dal mutuatario, nonché dalla regione geografica. La presenza di pagamenti scaduti da più di 30 giorni non è un indicatore assoluto del fatto che si debbano rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma si presume che sia il momento entro il quale le perdite attese lungo tutta la vita del credito debbano essere rilevate anche quando si utilizzano informazioni indicative degli sviluppi attesi (compresi i fattori macroeconomici a livello di portafoglio). Le attività finanziarie che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito sono svalutate con una PD 12 mesi.
Stage 1	Non è un concetto sviluppato sotto IAS 39. Comunque, la svalutazione sostenuta ma non ancora identificata è valutata per i prestiti per i quali non è stata identificata alcuna evidenza di riduzione di valore mediante la stima collettiva della perdita determinata dopo aver preso in considerazione fattori tra cui il periodo stimato tra quando viene fatta la svalutazione e quando la perdita è identificata. Questo è valutato empiricamente su base periodica e può cambiare nel tempo. Allo stesso modo, per gruppi omogenei di crediti valutati secondo IAS 39 su base collettiva, la perdita intrinseca è determinata utilizzando fattori di rischio incluso il periodo di tempo intercorrente tra l'identificazione della perdita e la cancellazione che viene regolarmente confrontata con risultati effettivi.	Per gli strumenti finanziari nei quali la struttura degli inadempimenti non si concentra in un momento specifico della vita attesa dello strumento finanziario, le variazioni del rischio di inadempimento nei 12 mesi successivi possono essere una ragionevole approssimazione delle variazioni del rischio di inadempimento per tutta la vita dello strumento. In questi casi, si utilizzano le variazioni del rischio di inadempimento nei 12 mesi successivi per determinare se il rischio di credito è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale, a meno che le circostanze indicino che è necessaria una valutazione lifetime. Le attività finanziarie che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito sono svalutate con una PD 12 mesi.
Probability of Default (PD)	Point in Time (PIT): la PD dei debitori è sensibile alle variazioni macroeconomiche di breve periodo, perciò incrementa in recessione e si riduce durante i periodi di espansione. Through the Cycle (TIC): la PD dei debitori è data da un tasso di default medio per un particolare cliente, ignorando le variazioni macroeconomiche di breve periodo.	Point in Time (PIT): la PD dei debitori è sensibile alle variazioni macroeconomiche di breve periodo, perciò incrementa in recessione e si riduce durante i periodi di espansione.
Forward-looking e scenari multipli	Non è un concetto sviluppato sotto IAS 39.	IFRS 9 richiede di considerare le informazioni forward looking nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito e nella determinazione dell'expected credit loss, considerando sulla base di un peso probabilistico i possibili scenari.
Loss Given Default (LGD)	La LGD viene determinata quale parametro per la valutazione della svalutazione collettiva e per la valutazione della perdita attesa su specifiche posizioni. La stima di tale parametro è determinata in base a rilevazioni statistiche.	La LGD è una valutazione dell'importo che sarà recuperato in caso di default, tenendo conto delle condizioni future. Nella determinazione è prevista l'inclusione dei soli costi diretti.
Exposure at Default (EAD)	Saldo contabile.	Sviluppo "atteso" dell'EAD lungo la vita residua dello strumento. Ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di strumenti finanziari, viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.



## CLASSIFICATION &amp; MEASUREMENT

Termini chiave	IAS 39	IFRS 9
Criteri di classificazione	Le attività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato (L&R e HTM), FVOCI (AFS) o fair value rilevato nell'utile d'esercizio (derivati e attività di negoziazione) basati sulla natura degli strumenti e sulla finalità con cui sono detenuti. I derivati incorporati sono scorporati a meno che il contratto nella sua interezza sia misurato al fair value rilevato nell'utile d'esercizio. La fair value option è applicata per derivati incorporati non strettamente correlati che non sono scorporati, per strumenti finanziari misurati al fair value o quando la misurazione al fair value rilevato nell'utile d'esercizio riduce o elimina l'asimmetria contabile. AFS è la categoria residuale.	Gli strumenti di debito sono misurati al costo ammortizzato o al FVOCI basati sui loro termini contrattuali e sui modelli di business (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, other). Il concetto dei derivati scorporati non si applica alle attività finanziarie. Perciò, la fair value option si applica laddove ridurrebbe o eliminerebbe l'asimmetria contabile. Il fair value rilevato nell'utile d'esercizio è la categoria residuale. Gli strumenti di capitale sono misurati al fair value rilevato nell'utile d'esercizio fino a quando l'opzione viene esercitata per la misurazione al FVOCI. Con riferimento ai termini contrattuali, il principio introduce il test SPPI per valutare che i flussi finanziari contrattuali dello strumento siano esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.
Rappresentazione di bilancio	La riserva AFS di strumenti di debito e strumenti di capitale cumulata nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilevata a conto economico.	La riserva AFS di strumenti di debito cumulata nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilevata a conto economico. Profitti e perdite cumulate nelle altre componenti di conto economico complessivo non sono rilevati nel conto economico per gli strumenti di capitale rilevati al FVOCI.

## Transizione al principio contabile IFRS 15: Ricavi da contratti con la clientela

Il principio IFRS 15, che ha sostituito i principi IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione”, nonché le interpretazioni IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e SIC 31 “Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria”, si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che ricadono sotto altri specifici principi contabili internazionali.

L’IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo sulla base delle seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- individuazione degli impegni e delle prestazioni previsti dal contratto (“performance obligations”);
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione ai relativi impegni e prestazioni contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all’adempimento delle prestazioni (“at a point in time” o “over time”).

Il principio introduce altresì nuove regole per la contabilizzazione dei costi sostenuti per l’ottenimento e l’adempimento di un contratto, consentendone l’iscrizione come attività se l’entità prevede di recuperarli con l’esecuzione del contratto.

Per quanto riguarda l’applicazione dell’IFRS 15 dal 1° gennaio 2018, la Società ha avviato una specifica attività progettuale con lo scopo di esaminare le principali fattispecie di ricavi provenienti da contratti con la clientela, al fine di stimare gli impatti generati dall’introduzione del nuovo Principio Contabile.

Oggetto di analisi sono stati i contratti i cui ricavi riconosciuti da clientela sono contabilizzati nell’ambito della voce “Commissioni Attive” e, relativamente ai servizi connessi con l’operatività dei Conti Correnti, della voce “Altri proventi di gestione”.

Dalle analisi effettuate sulle casistiche della Società è emerso che, tendenzialmente, il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile. È comunque fornita, come richiesto dal principio e in assenza di impatti quantitativi, l’informativa sulla natura, l’ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e movimentazione del patrimonio netto sono redatti in unità di euro. Quelli di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal “Quadro Sistemático” (framework) per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. A tal riguardo si precisa che il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2017..

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente bilancio. Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 6/02/2019.

## Sezione 4 - Altri aspetti

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna socie-

tà controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

### Applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16

Il regolamento 2017/1986 l'UE ha recepito il Principio Contabile Internazionale IFRS 16 – Leases che riformula significativamente il trattamento contabile del leasing, sostituendo i previgenti riferimenti contabili in materia (IAS 17 - Leasing; IFRIC 4 - Determinazione della circostanza che un contratto contenga un leasing; SIC 15 - Leasing Operativo, trattamento degli incentivi; SIC 27 - Valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale dei leasing). L'applicazione del nuovo principio sarà obbligatoria per gli esercizi decorrenti dal 1° gennaio 2019 o successivamente a tale data.

Il nuovo standard contabile introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due principali presupposti: (i) l'esistenza di un bene identificato; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente; ciò posto, vengono stabiliti - sulla base di un trattamento contabile uniforme che si applica sia al leasing finanziario che a quello operativo - i principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché le informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario.

Nella prospettiva del locatario, le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari sono significative.

Riguardo a tali fattispecie contrattuali, nel bilancio del locatario infatti, la nuova disciplina contabile comporta:

1. nello SP, l'obbligo di rilevazione (i) nell'Attivo del c.d. “diritto d'uso” (Right of Use – ROU) oggetto di successivo ammortamento, (ii) nel passivo di una passività pari al valore attuale dei flussi contrattuali;

2. nel Conto Economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (a causa del calcolo della componente finanziaria del contratto).

Nella prospettiva del locatore restano invece, come anticipato, sostanzialmente invariate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing disciplinate dallo IAS 17.

Il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

1. full retrospective approach, ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8;
2. modified retrospective approach, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale del principio a riserve.

In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 16 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2019).

Ciò premesso, la Società, in stretto raccordo con le attività progettuali coordinate dalla futura Capogruppo ha:

1. definito ai fini della transizione, di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018 (c.d. modified retrospective approach);
2. analizzato le principali fattispecie contrattuali oggetto di potenziale impatto;
3. condotto una prima stima dei possibili impatti che l'entrata in vigore di tale principio determinerà attraverso l'analisi delle informazioni e dati desumibili dai contratti in ambito.

L'assessment in argomento ha evidenziato le seguenti principali categorie merceologiche su cui si applicheranno gli effetti del nuovo Principio Contabile, rappresentate dalle foresterie in locazione per i dipendenti e dalle autovetture aziendali.

Anche ai fini di una prima valutazione dell'impatto di applicazione del nuovo principio, in linea con gli indirizzi forniti dalla futura Capogruppo per la transizione, la Società ha:

- ipotizzato l'applicazione retroattiva del principio contabilizzando l'effetto cumulativo dell'appli-

cazione iniziale alla data della stessa conformemente ai paragrafi C5 b) dell'IFRS 16 (c.d. cumulative catch-up approach);

- il riferimento di cui sopra, consente la rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di un RoU (right of use) equivalente alla passività derivante dalla determinazione del valore attuale dei flussi finanziari contrattuali;
- assunto l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio:
  - esenzione prevista per i leasing a breve termine (short term contract);
  - esenzione per i leasing di modesto valore (low value contract), a riguardo individuando la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo);
  - non applicazione dell'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali diverse da quelle già escluse dal campo di applicazione del principio dal paragrafo 3, dello stesso;
- assunto il trattamento della componente IVA come costo dell'esercizio;
- avendo verificato l'assenza di tassi di interesse impliciti nei contratti di locazione analizzati, in via preliminare ai fini della stima di impatto in oggetto, proceduto a quantificare l'IBR, tenendo conto della curva dei rendimenti relativi a covered bond emessi da Banche Italiane disponibile su Bloomberg fonte BVAL.

L'analisi condotta dalla Società ha riguardato i contratti di locazione passiva in essere al mese di dicembre 2018, inerenti a:

- Foresterie e appartamenti
- Automezzi

Tutto ciò premesso, sulla base delle assunzioni richiamate e delle esenzioni già descritte delle quali la Società ha inteso avvalersi, sono emersi i seguenti valori:

Sotto il profilo prudenziale, il diritto d'uso di un bene tangibile iscritto all'attivo, fin tanto che la Società continua a detenere l'asset tangibile in leasing, (i) non deve essere dedotto dal capitale regolamentare; (ii) deve essere incluso nell'ammontare delle attività di rischio e nel denominatore del leverage ratio, con applicazione della ponderazione del 100%.

Nella sostanza, a parità di altre condizioni, l'effetto che si determina sul CET1 della Società è l'aumento del denominatore del risk based capital ratio con conseguente riduzione dei ratio patrimoniali.

Come di evince dalla tabella sopra riportata, l'impatto stimato sui ratio patrimoniali è pertanto pari a 26.000 euro, da considerarsi not material.

Il presente Bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Società EY S.p.A.

Stima degli impatti della transizione  
al lordo (al netto) delle *intercompany*\*

metodo retrospettivo A=L

HP1=HP2 (\*\*)

Dati in €/migliaia

Entità del GBI	RoU Automobili	RoU Hardware	RoU Foresterie	RoU Immobili	RoU Totale	Incidenza su ratio ***
BCC Credito al Consumo	320	-	7	-	327	26
<b>Totale RoU=Liability</b>						

(\*) Per la stima in oggetto sono considerate IC tutte le entità del GBI e del GBC.

(\*\*) In considerazione della carenza delle informazioni contenute nel database (nessun patrimonio informativo antecedente al 2018) le due ipotesi di rinnovo risultano le medesime in quanto si ritiene, prudenzialmente, che tutti i contratti si trovino nel primo periodo contrattuale.

(\*\*\*) Calcolato come l'8% del RoU.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test").

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect & Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

### Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "Hold To Collect": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie,

principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business Hold to Collect, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite ef-



fettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:

- sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
- sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore.

Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza. La frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato; la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un assesment volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

## Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (Basic Lending Arrangement) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari

contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. Not Genuine), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI,

che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il Benchmark Test. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

## 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni

o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria, gli stessi sono valutati al fair

value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. “no recycling”). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti in bonis per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. “lifetime”, calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la

contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 “utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model “Hold to Collect”), flussi contrattuali che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo



viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

## Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

## Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumu-

late per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora tali attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired" (c.d. "POCI") e sono assoggettate ad

un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

## Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte.

Sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri.

Sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;

Altra circostanza è rappresentata dalla presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

## 3 – ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

## Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## 4 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni.

## Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## 5 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Società e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.



La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

### Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

## 6 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### Altri fondi per rischi ed oneri

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischi derivanti da cause legali a fronte di contenziosi con la clientela e fondi relativi ad altri oneri verso il personale dipendente.

## Criteria di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

## Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

## Criteria di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

## 7 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteria di classificazione

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

## Criteria di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

## Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

## Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 8 – ALTRE INFORMAZIONI

### Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l’impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l’importo determinato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall’art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall’1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell’indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall’azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell’anzianità, l’aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, la Società:

- continua a rilevare l’obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l’obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l’utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l’ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised;
- rileva l’obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un “piano a contribuzione definita”. In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.
- Riconoscimento dei ricavi
- I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell’obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.
- In generale:
  - gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
  - gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
  - le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell’effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.

Sul riconoscimento di alcune tipologie di ricavi, è divenuta rilevante l’adozione a partire da gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 15- Ricavi provenienti da contratti con i clienti, omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016. Successivamente, nel 2017, è stato omologato il Regolamento 1987/2017 che introduce modifiche all’impianto volte a chiarire alcuni aspetti ed a fornire alcune semplificazioni operative utili per la fase di transizione.

Tale principio comporta, a far data dall’entrata in vigore, la cancellazione degli IAS 18- Ricavi e IAS 11- Lavori in corso su ordinazione, oltre che delle connesse interpretazioni.

Le principali novità introdotte sono:

- unico framework di riferimento per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni, sia la prestazione di servizi;
- l’adozione di un approccio by step;
- un meccanismo che consente l’attribuzione del prezzo complessivo della transazione ai singoli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

Con riferimento all’approccio by step, il principio introduce i seguenti passaggi nel riconoscimento dei ricavi:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all’individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse “performance obligations” sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibi-

lità nella determinazione del prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. L'IFRS 15 precisa che la valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);

- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

### Attività finanziarie

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure At Default (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazio-

ne/acquisto. Inoltre, indipendentemente dall'incremento del livello del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, valgono due ulteriori condizioni che comportano la classificazione a stage 2:

- posizioni che alla reporting date risultino avere una probabilità di default maggiore di una soglia predefinita(4);
- Probation period: posizioni che alla reporting date risultano idonee ad essere classificate a stage 1 ma che sono state classificate a stage 2 almeno una volta negli ultimi 3 mesi(5); in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Per quanto concerne l'Expected Credit Loss, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Loss Given Default (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione

<sup>4</sup> Tale condizione vale per posizioni che alla reporting date presentano una PD condizionata, a 12 mesi, maggiore della soglia del 20%.

<sup>5</sup> Non rientrano nell'applicazione del probation period di tre mesi le posizioni per le quali l'unica condizione di allocazione a stage 2 negli ultimi 3 mesi fosse la presenza di forbearance, che alla reporting date risulta decaduta. Ciò in considerazione del fatto che la forbearance è regolata da condizioni di probation period di maggiore durata e severità (24 mesi).



di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede: ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate; ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzati per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
- Loss Given Default (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale esposizione lorda del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche. Tale rapporto, in alcuni casi, viene opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debentrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari, permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il

moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere forward looking la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

## Titoli di Debito

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della low credit risk exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date.

## Titoli di Capitale

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

## Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l'emanazione dell'IFRS 13 viene introdotta, nell'ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al fair value. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il fair value, piuttosto fornisce una guida su come misurare il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l'applicazione del fair value è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare, l'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, c.d. Exit Price, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

### A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regio-

lare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "Fair Value Policy" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

#### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della Fair Value Policy di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del Mark to Market Approach.

### Comparable Approach

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

### Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera priori-

taria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. plain vanilla, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cashflow Model). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con convexity adjustment si utilizza il Log-Normal Forward Model e per le opzioni esotiche il modello One Factor Trinomial Hull-White. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. plain vanilla, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello Inflation Market Model. Gli input utilizzati sono le

curve inflation swap e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;

- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'escrowed dividend model. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cashflow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge.

La Fair Value Policy prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value.

I valuation adjustments sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- Probability of Default: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test



vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

La Società ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al fair value ai soli fini di disclosure (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortiz-

zato) deve essere fornita informativa sul fair value. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del fair value per le seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il book value approssima il fair value;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- crediti infragruppo (classificati L2): modello di Discounted Cash Flow;
- sofferenze e inadempienze probabili valutati in modo analitico: il book value approssima il fair value;
- titoli obbligazionari emessi:
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
  - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di seniority, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

#### A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

#### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente ripartizione per livelli di fair value

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

#### **A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

#### **A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

#### **A.5 INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Relativamente all’informativa di cui all’IFRS 7 par. 28. secondo cui l’entità deve fornire informazioni integrative

che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale/finanziaria e al risultato economico dell’entità stessa, nel caso di BCC Credito-Consumo non si rileva alcun impatto.

*Informazioni sullo  
Stato Patrimoniale*



**ATTIVO****SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

<b>Composizione</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
a) Cassa	70	30

**SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30****3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

<b>Voci/Valori</b>	<b>TOTALE 2018</b>			<b>TOTALE 2017</b>		
	<b>Livello1</b>	<b>Livello2</b>	<b>Livello3</b>	<b>Livello1</b>	<b>Livello2</b>	<b>Livello3</b>
<b>1. Titoli di debito</b>						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale e quote di OICR</b>		30			30	
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>		<b>30</b>			<b>30</b>	

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	30	30
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

La voce sopra riportata è relativa alla partecipazione detenuta presso la consociata BCC Retail S.C.A.R.L..



## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

Composizione		2018	2017
6.1	Crediti verso banche	9.491	8.887
6.2	Crediti verso enti finanziari	-	-
6.3	Crediti Verso Clientela	901.976	923.537
<b>Totale</b>		<b>911.468</b>	<b>932.424</b>

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI

Composizione	Totale 2018						Totale 2017*					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	9.491				8.666	826	8.887				8.334	553
2. Finanziamenti												
2.1. pronti contro termine												
2.2. leasing finanziario												
2.3. factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3. Titoli di debito												
3.1. titoli strutturati												
3.2. altri titoli di debito												
4. Altre attività												
<b>Totale</b>	<b>9.491</b>				<b>8.666</b>	<b>826</b>	<b>8.887</b>				<b>8.334</b>	<b>553</b>

\* I valori comparativi esposti si riferiscono all'1/1/2018 in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9. Per la riconciliazione si rimanda al transition report

## 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Composizione	Totale 2018						Totale 2017*					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	892.164	9.756				1.080.697	913.290	11.273				1.067.999
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	892.164	9.756				1.080.697	913.290	11.273				1.067.999
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1. titoli strutturati												
2.2. altri titoli di debito												
3. Altre attività	56					56	170					170
<b>Totale</b>	<b>892.220</b>	<b>9.756</b>				<b>1.080.753</b>	<b>913.460</b>	<b>11.273</b>				<b>1.068.169</b>

\* I valori comparativi esposti si riferiscono all'1/1/2018 in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9. Per la riconciliazione si rimanda al transition report

I crediti verso la Clientela sono costituiti per euro 901.920 mila da crediti derivanti dall'attività di prodotti di Credito al Consumo (prestiti personali) e per euro 56 mila da altre attività.

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018			Totale 2017 *		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>892.164</b>	<b>9.756</b>		<b>913.290</b>	<b>11.273</b>	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie	892.164	9.756		913.290	11.273	
<b>3. Altre attività</b>	<b>56</b>			<b>170</b>		
<b>Totale</b>	<b>892.220</b>	<b>9.756</b>		<b>913.460</b>	<b>11.273</b>	

\* I valori comparativi esposti si riferiscono all'1/1/2018 in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9. Per la riconciliazione si rimanda al transition report

#### 4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>								
<b>Finanziamenti</b>	890.500	-	20.938	55.610	18.455	819	45.854	969
<b>Altre attività</b>	56	-						
<b>Totale 2018</b>	890.556	-	20.938	55.610	18.455	819	45.854	969
<b>Totale 2017 **</b>	922.837	-	9.909	61.919	19.195	92	50.646	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

\* Valore da esporre a fini informativi

\*\* I valori comparativi esposti si riferiscono all'1/1/2018 in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9. Per la riconciliazione si rimanda al transition report

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

## 8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	TOTALE 2017	TOTALE 2016
1. <b>Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	7	9
d) impianti elettronici	34	48
e) altre		
2. <b>Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>57</b>

La voce è costituita per la quasi totalità dall'hardware necessario per la normale operatività dell'azienda al netto degli ammortamenti. Si precisa che il saldo è in progressiva riduzione per via della circostanza che già da alcuni esercizi il rinnovo periodico della suddetta dotazione hw è garantito dal contratto di facility management con la consociata BCC Solutions che include nelle postazioni di lavoro oggetto del contratto anche la dotazione dei PC

## 8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			9	54		63
A.1 Riduzioni di valore totali nette			2	20		22
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			7	34		41
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti						-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di Fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			2	16		18
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) Attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali lorde</b>			7	34		41
D.1 Riduzioni di valore totali nette			2	16		18
<b>D.2 Rimanenze finali nette</b>			6	18		24
<b>E. Valutazione al costo</b>			6	18		24

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

## 9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Voci/Valutazione	TOTALE 2018		TOTALE 2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	931		29	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>931</b>		<b>29</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>931</b>		<b>29</b>	
<b>Totale</b>	<b>931</b>		<b>29</b>	

La voce è costituita dai costi sostenuti per le licenze software pluriennali al netto degli ammortamenti. Il consistente incremento rispetto all'esercizio precedente è totalmente imputabile alla scelta della Società di internalizzare una parte del software aziendale mediante l'acquisto di una parte delle licenze di utilizzo, avvenuto nel corso del mese di dicembre.

## 9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>29</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>939</b>
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>Fair value</i>	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>37</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>931</b>

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE": COMPOSIZIONE

a)

Composizione Attività Fiscali Correnti	
IRAP	0
Crediti Per Rit. Acc. Interessi Attivi da CC	0
Crediti Per Rit. Acc. Su prowigioni Attive	120
<b>Totale</b>	<b>120</b>

b)

Composizione Attività Fiscali Anticipate	
Imp. anticipate calcolate su F.do Rett. Val. Att. Fin.	9.287
Imp. anticipate - Altre	3
<b>Totale</b>	<b>9.290</b>

### 10.2 "PASSIVITÀ FISCALI: CORRENTI E DIFFERITE": COMPOSIZIONE

Le passività fiscali correnti, pari ad euro 609 mila, sono costituite dalle imposte correnti di periodo pari ad euro 1.679 mila (IRAP e IRES addizionale). In quest'ultima posta vengono poi compensati gli acconti versati e i crediti fiscali pregressi relativi alle medesime imposte per euro 1.070 mila.

### 10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)

	2018	2017
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>9.290</b>	<b>10.141</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		5
b) dovute a mutamenti di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	0	3
2.2 nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni:</b>		
3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	860
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.290</b>	<b>9.290</b>

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

## 12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Tipologie	2018	2017
1. Crediti verso erario per imposta di bollo virtuale	1.533	1.571
2. Risconti attivi diversi	176	126
3. Ft.da emettere per compensi assicurativi	1.011	984
4. Anticipi a fornitori	20	4
5. Altri crediti	878	650
6. Crediti vs Veicolo Autocartolarizzazione	41.339	0
<b>Totale</b>	<b>44.957</b>	<b>3.335</b>

Si segnala l'introduzione della nuova voce "Crediti vs Veicolo Autocartolarizzazione" che accoglie i pagamenti anticipati alla Società veicolo Crediper Consumer S.r.L. relativi alle rate incassate sul portafoglio ceduto. Tale voce accoglierà ovviamente anche i pagamenti futuri dalla Società veicolo verso BCC CreditoConsumo derivanti dal pagamento delle cedole dei titoli emessi andando a ridurre il saldo della voce che, al termine dell'operazione (la cui durata è stimata in circa 30 mesi), tenderà a zero.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

## 1.1 PASSIVITÀ VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Voci	TOTALE 2018			TOTALE 2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	758.902	60.524		735.464	121.475	
<b>2. Altri Debiti</b>	50.443		871	1.130		478
<b>Totale</b>	<b>809.345</b>	<b>60.524</b>	<b>871</b>	<b>736.595</b>	<b>121.475</b>	<b>478</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>	<b>821.909</b>			<b>759.943</b>		
<i>Fair value - livello 3</i>		<b>63.872</b>	<b>871</b>		<b>128.562</b>	<b>478</b>
<i>Totale Fair value</i>	<b>821.909</b>	<b>63.872</b>	<b>871</b>	<b>759.943</b>	<b>128.562</b>	<b>478</b>

La voce altri finanziamenti è costituita per la parte “banche” dai finanziamenti passivi accesi con Iccrea Banca S.p.A. e per la parte “enti finanziari” dalla quota residuale dei finanziamenti accesi con la Società finanziaria Agos Ducato S.p.A.. La totalità di questa finanziamenti è stata impiegata per finanziare la produzione. La voce altri debiti verso banche è invece interamente costituita dal saldo negativo su due dei tre conti correnti aperti con la Capogruppo Iccrea Banca per l’operatività ordinaria della Società. La voce altri debiti verso la clientela è prevalentemente costituita da debiti verso la clientela al 31/12/2018 per incassi da rifondere e altre partite.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 10 dell’attivo



## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

### 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Tipologie	2018	2017
1. Debiti verso Iccrea Banca Spa incluso CFN	5.334	3.374
2. Debiti verso Agos Ducato Spa	0	76
3. Debiti verso fornitori diversi	3.486	2.535
4. Debiti verso BCC Convenzionate	9.651	7.332
5. Debiti verso Compagnie di Assicurazione	2.080	1.898
6. Debiti verso personale dipendente	148	88
7. Debiti verso istituti previdenziali	219	185
8. Debiti verso Erario	913	1.046
9. Altri Debiti	780	249
<b>Totale</b>	<b>22.611</b>	<b>16.783</b>

I debiti Verso la Capogruppo Iccrea Banca sono costituiti per euro 4.603 mila dai debiti per imposte correnti generati dal consolidato fiscale e per la parte rimanente da debiti per forniture di servizi in outsourcing e per personale distaccato. I debiti verso le BCC convenzionate sono costituiti per la loro totalità da provvigioni maturate per l'attività di intermediazione nell'erogazione dei prodotti di credito al consumo.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	161	139
<b>B. Aumenti</b>		
B1. Accantonamento dell'esercizio	33	37
B2. Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	18	14
<b>D. Rimanenze finali</b>	176	161

La valutazione attuariale ai sensi dello IAS 19, ha evidenziato un provento attuariale per il quale è stata costituita una variazione della riserva di valutazione iscritta nel prospetto della Redditività complessiva.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

## 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	<b>40</b>	<b>24</b>
4.1. controversie legali e fiscali	10	
4.2. oneri per il personale	31	24
4.3. altri		
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>24</b>

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>24</b>	<b>24</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>16</b>	<b>16</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			16	16
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>40</b>	<b>40</b>

## SEZIONE 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

### 11.1 CAPITALE: COMPOSIZIONE

Tipologie	Importo (unità)
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	46.000.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale è costituito da n. 46.000.000 di azioni con valore nominale pari a Euro 1.

### 11.5 COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 150 “RISERVE”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Riserva disponibile	Perdite portate a nuovo	Versamenti conto copertura perdite	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.798</b>			<b>10.874</b>			<b>12.672</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>700</b>			<b>801</b>			<b>1.501</b>
B.1 Attribuzioni di utili	700			801			1.501
B.2 Altre variazioni							
<b>C. Diminuzioni</b>							
C.1 Utilizzi							
- copertura perdite							
- distribuzione							
- trasferimento a capitale							
C.2 Altre variazioni							
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.498</b>			<b>11.675</b>			<b>14.173</b>

La variazione di 801 mila sulla riserva disponibile è interamente ascrivibile alla FTA del nuovo principio contabile IFRS 9.

*Informazioni sul  
Conto Economico*



## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

## 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>					
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>		60.018	1	<b>60.019</b>	<b>65.718</b>
3.1 Crediti verso banche			1	<b>1</b>	
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		60.018		<b>60.018</b>	<b>65.718</b>
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>					
<b>6. Passività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>		<b>60.018</b>	<b>1</b>	<b>60.019</b>	<b>65.718</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

## 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi sono quasi totalmente costituiti da interessi attivi verso la clientela generati dalla vendita di prodotti di credito al consumo e per la parte rimanente da interessi attivi sui conti correnti bancari.

## 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	14.021		5	14.026	14.815
1.2 Debiti verso società finanziarie	3.851			3.851	5.092
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>17.872</b>		<b>5</b>	<b>17.877</b>	<b>19.907</b>

Gli interessi passivi per la parte “Debiti” (17.872 mila) sono interamente generati dal funding reperito presso Iccrea Banca e Agos Ducato. I rimanenti 5 mila sono costituiti da interessi passivi sui conti correnti bancari.

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	TOTALE 2018	TOTALE 2017
a) operazione di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo	2.967	300
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	3.720	4.235
f) servizi di incasso e pagamento		
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (specificare)		
<b>Totale</b>	<b>6.687</b>	<b>4.535</b>

La voce include ai proventi derivanti dalla gestione assicurativa (euro 3.720 mila) e per la parte rimanente (euro 2.967 mila) alle provvigioni di intermediazione per la Cessione del Quinto nei confronti di Vivibanca e Sigla.

## 2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio/Settori	TOTALE 2018	TOTALE 2017
a) garanzie ricevute	2	4
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	556	286
d) altre commissioni (da specificare)	3.503	2.026
<b>Totale</b>	<b>4.061</b>	<b>2.316</b>

La voce "altre commissioni" si riferisce alle provvigioni passive maturate nei confronti delle BCC Convenzionate connesse ai prodotti Conto Revolving (6 mila) e "Prodotto Completo" (euro 1.545 mila) e per la parte rimanente alla commissione pagata alla Capogruppo Iccrea Banca (400 mila) come arranger per l'operazione di autocartolarizzazione e alle commissioni riconosciute sempre alle BCC Convenzionate in relazione al prodotto CQS (1.552 mila).



## SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 2018			Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	405		<b>405</b>		(111)	<b>(111)</b>
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	405		405		(111)	(111)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>405</b>		<b>405</b>		<b>(111)</b>	<b>(111)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						

Nel corso dei mesi di giugno e dicembre 2018 sono stata perfezionate due operazioni di cessione crediti pro-soluto di pratiche in sofferenza per un totale lordo pari a euro 17.105 mila. Tali operazioni hanno generato a conto economico un utile di euro 405 mila.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

### 8.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<b>3. Crediti verso clientela</b>		(154)	(24.305)	13	12.753	<b>(11.692)</b>	<b>(16.580)</b>
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti		(154)	(24.305)	13	12.753	(11.692)	(16.580)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo		(154)	(24.305)	13	12.753	(11.692)	(16.580)
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
<b>Totale</b>		(154)	(24.305)	13	12.753	<b>(11.692)</b>	<b>(16.580)</b>

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

## 10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Voci/Settori	TOTALE 2018	TOTALE 2017
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>4.459</b>	<b>3.718</b>
a) salari e stipendi	2.945	2.442
b) oneri sociali	791	612
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali rapporto del personale	119	103
quiescenza e obblighi simili	34	37
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	138	131
- a contribuzione definita	138	131
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	432	394
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>199</b>	<b>208</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>(30)</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>275</b>	<b>283</b>
<b>Totale</b>	<b>4.933</b>	<b>4.183</b>

## 10.3 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Voci/Settori	TOTALE 2018	TOTALE 2017
<b>a) Spese informatiche</b>	<b>1.441</b>	<b>2.605</b>
<b>b) Spese per immobili e mobili</b>	<b>939</b>	<b>742</b>
- Fitti e canoni passivi		
- Costi PDL e logistica	939	742
- Vigilanza		
<b>c) Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>859</b>	<b>1.078</b>
- Spese telefoniche e trasmissione dati	34	98
- Spese postali	202	352
- Spese per trasporto e conta valori	-	-
- Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	-	-
- Spese di viaggio e locomozione	607	602
- Stampati e cancelleria	9	25
- Abbonamenti, riviste e quotidiani	6	2
<b>d) Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>4.798</b>	<b>6.616</b>
- Consulenze (diversi da revisore contabile)	582	752
- Compensi a revisore contabile	52	68
- Spese legali e notarili	194	52
- Spese giudiziarie, informazioni e visure	-	-
- Premi assicurazione	35	31
- Service amministrativi	3.935	5.713
<b>e) Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza</b>	<b>1.248</b>	<b>1.264</b>
<b>f) Quote associative</b>	<b>215</b>	<b>255</b>
<b>g) Imposte indirette e tasse</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
<b>h) Altro</b>	<b>2.786</b>	<b>2.091</b>
<b>Totale</b>	<b>12.288</b>	<b>14.652</b>

Le spese Amministrative registrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente per euro 2.364 mila per via principalmente dell'assenza dei costi del progetto Matrix, completato nel corso del 2017. Si registra inoltre il calo dei costi dei servizi in outsourcing (voce "Service amministrativi") determinato dall'internalizzazione di attività precedentemente esternalizzate quali ad esempio la valutazione del merito creditizio di secondo livello e la gestione del recupero crediti.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

### 12.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>(18)</b>			<b>(18)</b>
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(18)			(18)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>(18)</b>			<b>(18)</b>

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

### 13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>				
1.1 di proprietà	(37)			(37)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(37)</b>			<b>(37)</b>

## SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 200 “ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE”

Gli altri proventi e oneri di gestione ammontano a euro 2.226 mila e sono prevalentemente costituiti da riaddebiti vari verso i clienti generati dall'attività di erogazione di credito al consumo. Questi sono rappresentati prevalentemente dall'addebito delle spese di gestione pratica e di penali per ritardato pagamento.

## SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

### 19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	5.890	4.038
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	14	(6)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(3)	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		857
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	5.901	4.889

La parte delle imposte correnti, totalmente costituita dall'IRES riconducibile al consolidato fiscale, ammonta a complessivi euro 4.603 mila.

### 19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

#### a) Ires

IRES	Imponibile	Aliquota	Imposta
Risultato ante imposte	18.421.002	27,50%	
Onere fiscale teorico		27,50%	5.065.776
Diff. Temp. Tass. in es. fut.		0,00%	-
Diff. Temp. Deduc. in es. fut.	10.415	27,50%	2.864
Diff. Temp. Tass. da es. prec.		0,00%	-
Diff. Temp. Deduc. da es. prec.	(9.600)	27,50%	(2.640)
Differenze perm. Attive	1.547.327	27,50%	425.515
Differenze perm. Passive	(1.987.123)	27,50%	(546.459)
<b>Imposte correnti</b>	<b>17.982.021</b>		<b>4.945.056</b>

#### b) Irap

IRAP	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenza val. - costi produz.	45.173.087		
Onere fiscale teorico		5,28%	2.385.139
Diff. Temp. Tass. in es. fut.			
Diff. Temp. Deduc. in es. fut.			
Diff. Temp. Tass. da es. prec.			
Diff. Temp. Deduc. da es. prec.	1.247.912	5,28%	65.890
Differenze perm. Attive	(28.521.689)	5,28%	(1.505.945)
Differenze perm. Passive			
<b>Imposte correnti</b>	<b>17.889.310</b>		<b>945.084</b>

## SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

## 21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2018	Totale 2017
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b> - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali								
<b>2. Factoring</b> - su crediti correnti - su crediti futuri - su crediti acquistati a titolo definitivo - su crediti acquistati al di sotto del valore originario - per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b> - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessione del quinto			60.018				<b>60.018</b>	<b>65.718</b>
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b> - di natura commerciale - di natura finanziaria								
<b>Totale</b>			<b>60.018</b>				<b>60.018</b>	<b>65.718</b>





## SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

## C. CREDITO AL CONSUMO

## C.1 – COMPOSIZIONE PER FORMA TECNICA

	2018			2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>911.438</b>	<b>(19.274)</b>	<b>892.164</b>	<b>932.577</b>	<b>(20.483)</b>	<b>912.094</b>
- prestiti personali	911.438	(19.274)	892.164	932.577	(20.483)	912.094
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>55.610</b>	<b>(45.854)</b>	<b>9.756</b>	<b>61.919</b>	<b>(50.646)</b>	<b>11.273</b>
<i><b>Prestiti personali</b></i>						
- s offerenze	41.769	(38.712)	3.058	46.607	(42.874)	3.733
- inadempienze probabili	1.950	(1.270)	681	2.068	(1.321)	747
- espos iz ibni s cadute deteriorate	11.891	(5.873)	6.018	13.244	(6.451)	6.793
<i><b>Prestiti finalizzati</b></i>						
- s offerenze						
- inadempienze probabili						
- espos iz ibni s cadute deteriorate						
<i><b>Cessione del quinto</b></i>						
- s offerenze						
- inadempienze probabili						
- espos iz ibni s cadute deteriorate						
<b>Totale</b>	<b>967.048</b>	<b>(65.128)</b>	<b>901.920</b>	<b>994.496</b>	<b>(71.128)</b>	<b>923.367</b>

## C.2 – CLASSIFICAZIONE PER VITA RESIDUA E QUALITÀ

\*valori di bilancio

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	TOTALE 2018	TOTALE 2017	TOTALE 2018	TOTALE 2017
- fino a 3 mesi	65.659	65.602	499	574
- oltre tre mesi e fino a 1 anno	171.582	172.563	1.311	1.471
- oltre 1 anno e fino 5 anni	558.398	578.736	3.600	4.065
- oltre 5 anni	96.581	95.193	4.346	5.164
- durata indeterminata				
<b>Totale</b>	<b>892.220</b>	<b>912.094</b>	<b>9.756</b>	<b>11.273</b>

## SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## 3.1 RISCHIO DI CREDITO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA

\*valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.058	681	6.018	20.880	880.831	911.468
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>TOTALE 2018</b>	<b>3.058</b>	<b>681</b>	<b>6.018</b>	<b>20.880</b>	<b>880.831</b>	<b>911.468</b>
<b>TOTALE 2017</b>	<b>3.733</b>	<b>747</b>	<b>6.793</b>	<b>17.808</b>	<b>903.343</b>	<b>932.424</b>

## 2. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.610	(45.854)	9.756	969	920.985	(19.274)	901.711	<b>911.468</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					30		30	<b>30</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 2018</b>	<b>55.610</b>	<b>(45.854)</b>	<b>9.756</b>	<b>969</b>	<b>921.015</b>	<b>(19.274)</b>	<b>901.741</b>	<b>911.498</b>
<b>Totale 2017</b>	<b>61.919</b>	<b>(50.646)</b>	<b>11.273</b>		<b>941.664</b>	<b>(20.483)</b>	<b>921.181</b>	<b>932.454</b>

### 3. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.945	472	-	5.550	8.911	3	1.420	1.613	6.722
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
<b>Totale 2018</b>	<b>5.945</b>	<b>472</b>	<b>-</b>	<b>5.550</b>	<b>8.911</b>	<b>3</b>	<b>1.420</b>	<b>1.613</b>	<b>6.722</b>
<b>Totale 2017*</b>	<b>6.966</b>	<b>1.250</b>	<b>36</b>	<b>2.005</b>	<b>7.550</b>	<b>-</b>	<b>1.042</b>	<b>1.733</b>	<b>8.498</b>

\* I valori comparativi esposti si riferiscono all'1/1/2018 in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9.

### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Esistenze iniziali *</b>	19.195				92				50.646				50.646				69.933
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off									(15.346)				(15.346)				(15.346)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(740)				726				13.000				13.000				12.987
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off									(969)				(969)				(969)
Altre variazioni					-				(1.477)				(1.477)				(1.477)
<b>Rimanenze finali</b>	<b>18.455</b>				<b>819</b>				<b>45.854</b>				<b>45.854</b>				<b>65.128</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

\* Le rimanenze iniziali esposte si riferiscono all'1/1/2018 in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9. Per la riconciliazione si rimanda al transition report

**5. ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:  
TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.618	1.502	3.426	1.003	16.333	633
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
<b>Totale 2018</b>	15.618	1.502	3.426	1.003	16.333	633
<b>Totale 2017</b>						

## 6. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA, VERSO BANCHE E VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE

### 6.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie . per cassa</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute . deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute . non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non . deteriorate		9.491		9.491	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>		<b>9.491</b>		<b>9.491</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie . fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
<b>TOTALE B</b>					
<b>TOTALE A+B</b>		<b>9.491</b>		<b>9.491</b>	

### 6.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie . per cassa</b>					
a) Sofferenze	41.769		(38.712)	3.058	964
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	128		(120)	8	
b) Inadempienze probabili	1.950		(1.270)	681	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	132		(84)	48	
c) Esposizioni scadute . deteriorate	11.891		(5.873)	6.018	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute . non deteriorate		21.603	(723)	20.880	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		52	(2)	50	
e) Altre esposizioni non . deteriorate		889.891	(18.551)	871.340	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		150	(7)	143	
<b>TOTALE A</b>	<b>55.610</b>	<b>911.494</b>	<b>(65.128)</b>	<b>901.976</b>	<b>969</b>
<b>B. Esposizioni creditizie . fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
<b>TOTALE B</b>					
<b>TOTALE A+B</b>	<b>55.610</b>	<b>911.494</b>	<b>(65.128)</b>	<b>901.976</b>	<b>969</b>



## 6.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>46.607</b>	<b>2.068</b>	<b>13.244</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>18.204</b>	<b>4.364</b>	<b>28.248</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	173	1.036	27.744
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.757	3.318	415
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	274	9	88
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(23.042)</b>	<b>(4.481)</b>	<b>(29.601)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(455)	(7.547)
C.2 write-off	(964)	(1)	(4)
C.3 incassi	(4.877)	(729)	(3.834)
C.4 realizzi per cessioni	(17.105)		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(3.296)	(18.194)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(96)		(21)
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>41.769</b>	<b>1.950</b>	<b>11.891</b>

**6.5 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>142</b>	<b>137</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>206</b>	<b>199</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	61	157
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	21	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	122	40
B.4 altre variazioni in aumento	3	2
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(87)</b>	<b>(134)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		(33)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	(40)	(21)
C.4 write-off		
C.5 incassi	(39)	(66)
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(8)	(14)
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>260</b>	<b>202</b>

## 6.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>42.874</b>	<b>14</b>	<b>1.321</b>	<b>78</b>	<b>6.451</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.278</b>	<b>117</b>	<b>1.151</b>	<b>64</b>	<b>4.896</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	11.859	62	864	61	4.586	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.193	54	238		70	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	226		48	3	240	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(20.441)</b>	<b>(10)</b>	<b>(1.202)</b>	<b>(58)</b>	<b>(5.474)</b>	<b>-</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	(1.046)		(52)		(338)	
C.2 riprese di valore da incasso	(2.717)	(3)	(85)	(1)	(71)	
C.3 utili da cessione	(405)					
C.4 write-off	(927)		(1)		(41)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(857)	(55)	(3.644)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(15.346)	(7)	(206)	(2)	(1.380)	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>38.712</b>	<b>120</b>	<b>1.270</b>	<b>84</b>	<b>5.873</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## 7. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### 7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni											Senza rating	Totale
	A	A1	B	B1	C	C1	D	D1	E	E1			
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>374.850</b>	<b>171.876</b>	<b>160.246</b>	<b>84.733</b>	<b>64.361</b>	<b>54.512</b>	<b>27.096</b>	<b>10.450</b>	<b>10.476</b>	<b>8.448</b>		<b>9.547</b>	<b>976.595</b>
- Primo stadio	341.292	157.917	149.847	79.228	60.398	51.062	25.772	9.440	8.641	6.902		9.547	900.048
- Secondo stadio	8.949	3.253	3.045	1.600	1.309	961	581	312	470	457			20.938
- Terzo stadio	24.609	10.706	7.353	3.905	2.654	2.489	742	698	1.365	1.089			55.610
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>												<b>30</b>	<b>30</b>
- Primo stadio												30	30
- Secondo stadio													
- Terzo stadio													
<b>Totale (A+B)</b>	<b>374.850</b>	<b>171.876</b>	<b>160.246</b>	<b>84.733</b>	<b>64.361</b>	<b>54.512</b>	<b>27.096</b>	<b>10.450</b>	<b>10.476</b>	<b>8.448</b>		<b>9.577</b>	<b>976.625</b>
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate													
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>													
- Primo stadio													
- Secondo stadio													
- Terzo stadio													
<b>Totale (C)</b>													
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>374.850</b>	<b>171.876</b>	<b>160.246</b>	<b>84.733</b>	<b>64.361</b>	<b>54.512</b>	<b>27.096</b>	<b>10.450</b>	<b>10.476</b>	<b>8.448</b>		<b>9.577</b>	<b>976.625</b>

Il processo di erogazione dei finanziamenti è supportato da procedure informatiche; il sistema attribuisce un punteggio alla clientela utilizzando griglie di scoring per la valutazione con valori compresi tra "A" (clienti più performanti) ed "E1" (Clienti meno performanti).

Ulteriori elementi a supporto della valutazione della clientela ai fini dell'erogazione di un finanziamento sono costituiti da:

- Banche dati positive: consultazioni presso la Centrale Rischi
- Banche dati negative: Controlli automatici dei protesti per l'identificazione dei cattivi pagatori (CTC, CAI, Infocamere)

## 9. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

### 9.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

\*valori lordi

Settori di Attività Economica	2018
Amministrazioni Pubbliche	
Società Finanziarie	
Società non finanziarie	
Famiglie	967.048
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	
Resto del mondo	
Unità non classificabili e non classificate	56
<b>Totale</b>	<b>967.104</b>

### 9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

\*valori lordi

Aree Geografiche	2018
NORD-EST	378.428
NORD-OVEST	242.565
CENTRO	195.096
SUD	112.947
ISOLE	38.068
<b>Totale</b>	<b>967.104</b>

### 3.3 GRANDI RISCHI

Data la natura del portafoglio, integralmente costituito da prestiti personali erogati alle famiglie clienti delle BCC convenzionate, non sono presenti "grandi rischi".

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'indicatore di rischiosità relativo al tasso di interesse del banking book, viene calcolato secondo la metodologia standard prevista dalle disposizioni di vigilanza di cui alla circolare 263 di Banca D'Italia.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

\*valori netti

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di Debito								
1.2 Crediti	19.381	56.270	59.535	113.359	561.998	100.848	79	
1.3 Altre Attività								
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	1.608	38.364	68.355	143.888	521.737	84.596		
2.2 Titoli di Debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati Finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

## 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

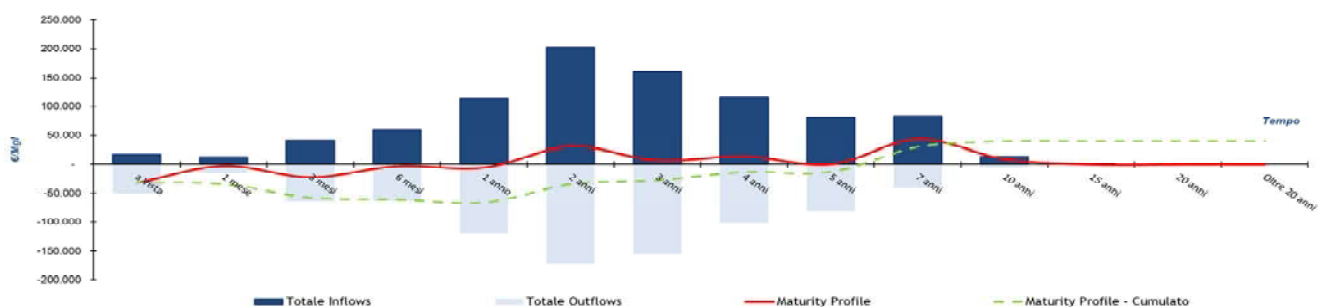
### 1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

E' stabilita una soglia di attenzione con riferimento al margine disponibile sulle linee di credito messe a disposizione dalla consociata Iccrea Banca pari alla sommatoria delle passività in scadenza nei 3 mesi successivi alla data di rilevazione. Al superamento di tale soglia, il responsabile della U.O. Amministrazione Finanza e Controllo, sentita la U.O. Compliance, informa il Direttore Generale, avvalendosi eventualmente di un parere da parte del Comitato ALM, e procede all'attivazione del processo di adeguamento delle linee di credito. La società inoltre monitora con una specifica reportistica la maturity ladder, ossia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Al 31/12/2018 il margine disponibile sulle linee di credito ricevute mostra un'eccedenza di 64 milioni di euro rispetto alla soglia minima di attenzione (al 31/12/2018 tale soglia è pari a 129 milioni).

Per quanto concerne la Maturity Ladder si riporta di seguito un grafico che sintetizza la cash flow analysis al 31/12/2018.

Euro/1000



Come si può vedere, il grafico evidenzia un sostanziale allineamento tra attivo e passivo con conseguente mitigazione anche dell'indicatore rischio tasso, entro i limiti regolamentari (il valore puntuale al 31/12/2018 è pari al 13,08%). Anche nel corso 2018, tutte le operazioni di funding sono state di tipologia bullet o ammortizing a tasso fisso.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/Scaglioni Temporal	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	21.662		13.927	5.426	51.788	75.184	141.078	360.737	195.978	100.021	
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(50.443)		(8.244)	(3.740)	(64.562)	(63.499)	(105.398)	(306.987)	(170.231)	(46.445)	
- Enti finanziari			(2.041)	(2.493)	(1.622)	(4.096)	(20.950)	(19.007)	(12.000)		
- Clientela	(873)										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Nella gestione del Patrimonio, la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività, nel rispetto dei requisiti patrimoniali minimi regolamentari vigenti al 31/12/2018 previsti per BCC CreditoConsumo quale Società iscritta nell'Albo Unico di cui all'art. 106 del TUB.

### 4.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2018	2017
<b>1. Capitale</b>	<b>46.000</b>	<b>46.000</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>14.173</b>	<b>12.672</b>
- di utili	14.173	12.672
a) legale	2.498	1.798
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	11.675	10.874
- altre		
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>21</b>	<b>3</b>
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenza di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	21	3
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>12.520</b>	<b>10.700</b>
<b>Totale</b>	<b>72.714</b>	<b>69.375</b>



## 4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 FONDI PROPRI

	Totale 2018	Totale 2017
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>60.194</b>	<b>58.675</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>60.194</b>	<b>58.675</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(931)	(29)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>59.263</b>	<b>58.646</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>59.263</b>	<b>58.646</b>

### 4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	965.959	945.157	692.037	708.295
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			41.524	42.499
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			7.426	7.246
B.5 Totale requisiti prudenziali			48.950	49.746
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			815.826	829.092
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			7,26%	7,07%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,26%	7,07%

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 2018	Totale 2017
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.520</b>	<b>10.700</b>
	<i>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</i>	18	9
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	18	9
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<i>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</i>		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	18	9
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>12.538</b>	<b>10.709</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

- 1) Direzione Generale: euro 233 mila
- 2) Collegio Sindacale: euro 116 mila
- 3) Consiglio di Amministrazione: euro 83 mila

### 6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Riguardo alle operazioni con parti correlate si può affermare che, sulla base delle caratteristiche di tali operazioni (tasso applicato, scadenza, garanzie, importo, ecc.), esse costituiscono ordinarie operazioni commerciali poste in essere nell'interesse della Società e ispirate a criteri di ragionevolezza ed economicità. In particolare, tali rapporti sono riconducibili ad ordinarie operazioni commerciali regolate in linea con le condizioni di mercato, intendendosi con ciò le condizioni praticate tra parti indipendenti al tempo in cui le operazioni in discorso sono state stipulate. Tali operazioni rientrano nella normale operatività con le banche e le altre società del gruppo.

Nella tabella che segue si riportano i dettagli dei rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2018 con le società controllanti e collegate.

Voci	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllante
	BCC Solutions S.p.A	Iccrea Banca Impresa S.p.A	Ventis S.r.l.	Banca Sviluppo S.p.A	BCC Sistemi Inf. S.p.A	Iccrea Banca S.p.A
<b>Attivo</b>	<b>6</b>					<b>8.666</b>
60. <i>Crediti</i>						
140. <i>Altre Attività</i>	6					8.666
<b>Passivo</b>	<b>(39)</b>		<b>(31)</b>	<b>(109)</b>	<b>(14)</b>	<b>(810.077)</b>
10. <i>Debiti</i>						(809.345)
90. <i>Altre passività</i>	(39)		(31)	(109)	(14)	(732)

## SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

### 7.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E SOCIETÀ AD ESSA AFFILIATE

- EY S.p.A. per attività di revisione contabile: euro 52 mila

### 7.2 DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A. con sede legale in Roma, Via Lucrezia Romana, 41/47.

Si riportano di seguito gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dell'ultimo bilancio approvato di Iccrea Banca S.p.A.

## STATO PATRIMONIALE

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	98.307.123	98.423.950
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316.785.483	420.177.927
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.630.450	14.558.805
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.498.964.842	5.650.669.289
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.600.389.734
60. Crediti verso banche	24.560.756.495	30.999.441.676
70. Crediti verso clientela	5.985.237.479	4.181.848.448
80. Derivati di copertura	6.715.965	15.325.730
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.622	(348.377)
100. Partecipazioni	1.193.546.842	1.139.962.602
110. Attività materiali	14.430.380	12.567.457
120. Attività immateriali	11.126.402	5.681.878
130. Attività fiscali	67.088.858	69.899.091
a) correnti	42.466.387	39.468.187
b) anticipate	24.622.471	30.430.904
<i>di cui alla L.214/2011</i>	<i>2.718.718</i>	<i>2.968.715</i>
150. Altre attività	249.519.497	186.967.310
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>36.018.114.437</b>	<b>44.395.565.520</b>
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
10. Debiti verso banche	19.401.519.522	13.265.098.886
20. Debiti verso clientela	8.243.380.096	24.444.622.415
30. Titoli in circolazione	5.874.244.702	4.207.516.587
40. Passività finanziarie di negoziazione	365.383.905	422.615.890
60. Derivati di copertura	48.028.289	51.814.840
80. Passività fiscali	2.772.768	1.966.154
b) differite	2.772.768	1.966.154
100. Altre passività	466.596.078	371.378.874
110. Trattamento di fine rapporto del personale	11.312.466	12.262.953
120. Fondi per rischi e oneri:	7.152.344	12.445.798
b) altri fondi	7.152.344	12.445.798
130. Riserve da valutazione	66.833.949	67.248.992
160. Riserve	401.193.923	391.785.505
170. Sovraprezzi di emissione	4.746.737	4.746.737
180. Capitale	1.151.045.404	1.151.045.404
190. Azioni proprie (-)	(30.846.922)	(30.067.699)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.751.176	21.084.184
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>36.018.114.437</b>	<b>44.395.565.520</b>



## CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	237.107.837	232.349.684
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(199.526.336)	(182.127.452)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>37.581.501</b>	<b>50.222.232</b>
40. Commissioni attive	386.637.516	364.277.625
50. Commissioni passive	(251.700.493)	(236.805.464)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>134.937.023</b>	<b>127.472.161</b>
70. Dividendi e proventi simili	25.240.699	22.777.687
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.536.793	15.983.680
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.395.013)	1.572.880
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	85.798.175	78.139.983
a) crediti	9.612	60.520
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31.543.577	81.750.457
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	56.081.465	-
d) passività finanziarie	(1.836.479)	(3.670.994)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	1.071.645	1.099.167
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>298.770.823</b>	<b>297.267.790</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(49.550.393)	(17.104.713)
a) crediti	(5.625.113)	4.650.547
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.056.409)	(19.133.210)
d) altre operazioni finanziarie	(1.868.871)	(2.622.050)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>249.220.430</b>	<b>280.163.077</b>
150. Spese amministrative:	(272.447.812)	(303.881.672)
a) spese per il personale	(79.620.925)	(92.586.543)
b) altre spese amministrative	(192.826.887)	(211.295.129)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.036.113	7.146.629
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.829.214)	(2.992.466)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.131.198)	(5.658.354)
190. Altri oneri/proventi di gestione	28.363.797	29.393.452
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(250.008.314)</b>	<b>(275.992.411)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.082.445)	(1.959.674)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(3.870.329)</b>	<b>2.210.992</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.621.505	18.873.192
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.751.176</b>	<b>21.084.184</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.751.176</b>	<b>21.084.184</b>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Antonio De Rosi

Roma, 06/02/2019



*Relazione  
della società  
di revisione*







EY S.p.A.  
Via Po, 32  
00198 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475504  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
BCC CreditoConsumo S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC CreditoConsumo S.p.A (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.  
iscritta alle S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00454000504 - numero R.E.A. 290904  
P.IVA 00891231003  
iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulle G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Concob al progressivo n. 2 delibere n.10831 del 16/7/1997  
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate





sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39


Gli amministratori della BCC CreditoConsumo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 3 aprile 2019

EY S.p.A.  
  
Wassim Abou Said  
(Socio)

*Relazione del  
Collegio Sindacale*



**BCC CREDITOCONSUMO S.p.A.**  
**Via Lucrezia Romana, 41/47**  
**00178 ROMA**  
**Cap. Sociale Euro 46.000.000,00 i.v.**  
**N. iscrizione al Registro imprese di Roma 02069820468**

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci  
sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018  
ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

\* \* \*

All'assemblea dei soci della BCC CreditoConsumo S.p.A.

Signori Soci,

il bilancio che Vi viene sottoposto per l'approvazione, per le deliberazioni conseguenti, è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019 e trasmesso al Collegio Sindacale nei termini di legge.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
4. abbiamo preso conoscenza ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, tramite osservazioni dirette ed incontri con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management) e di Internal audit, dai quali è emerso un quadro complessivamente

soddisfacente in merito al sistema dei controlli interni, sia relativamente ai controlli di linea sulle attività operative, sia relativamente a quelli di 2° livello di competenza delle suddette funzioni di controllo;

5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
6. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato;
7. abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della EY S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la suddetta società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi;
8. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei Soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sottoposto a revisione legale dei conti da parte della EY S.p.A., è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

Relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 3 aprile 2019 la propria relazione, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs.





39/2010, che evidenzia un giudizio senza rilievi;

- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e la società controllante Iccrea Banca S.p.A., che esercita su BCC CreditoConsumo S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento, nonché le altre società del Gruppo Iccrea Banca con cui sono intercorsi rapporti nel corso dell'esercizio 2018. Relativamente alla controllante Iccrea Banca S.p.A., sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2017, ultimo bilancio approvato, come richiesto dalla legge.

Alla luce delle considerazioni svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio di esercizio di BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2018, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 3 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Il Presidente - Dott. Fernando Sbarbati







**BCC**  ***CreditoConsumo***